

Rapporto 2021
**Attività di prevenzione e
promozione della salute**
ATS Brescia

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

Indice

Capitolo 1 > Aspetti epidemiologici	3
Il contesto territoriale e demografico	3
L'evoluzione demografica negli ultimi 10 anni	3
Epidemia Covid-19	5
- I casi, le ospedalizzazioni e i decessi	5
- Mortalità generale e Covid-19	7
Capitolo 2 > Programma di screening organizzato	9
I programmi di screening oncologici	9
Capitolo 3 > Interventi di promozione della salute	11
La promozione della salute nei luoghi di lavoro	11
La promozione della salute nel contesto scolastico	11
La promozione della salute nella comunità	12
La promozione della salute nei primi 1.000 giorni di vita	12
La promozione della salute nel setting sanitario	13
Il Piano Locale di prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (Piano GAP)	13
Capitolo 4 > Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive	14
Le Malattie Infettive non causate da SARS-CoV2	14
Le coperture vaccinali	15
La campagna vaccinale antinfluenzale	16
Capitolo 5 > La tutela del lavoratore	17
La tutela del lavoratore	17
- Pandemia da Covid-19	17
- Attività ordinaria	17
Capitolo 6 > U.O. Tecnologia della prevenzione, Sicurezza e Impiantistica	22
Capitolo 7 > Attività di Igiene, Sanità Pubblica e Igiene degli Alimenti	23
Igiene e Sanità Pubblica	23
Igiene degli Alimenti e della Nutrizione	24
> Sistema Rapida di Allerta (RASFF)	26
> Controlli sull'acqua destinata al consumo umano	26
> Controlli in ambito nutrizionale	26
> Ispettorato micologico	26

Capitolo 8 > Medicina dell'ambiente: la valutazione sanitaria delle problematiche ambientali 27

Medicina dell'ambiente e prevenzione primaria	27
Medicina dell'ambiente e prevenzione secondaria	27
> SIN Brescia Caffaro	27
> Altri siti inquinati	27
> Qualità dell'aria	28
La Radioattività e i suoi riflessi sanitari	28
> Radon	28
> Utilizzo industriale delle radiazioni ionizzanti	28
> Siti radiocontaminati	28

Capitolo 9 > Attività del Laboratorio di Sanità Pubblica 29

> Controllo dei parametri microbiologici e chimici nelle acque destinate al consumo	29
> Controllo dei parametri chimici e microbiologici nelle acque di piscina	29
> Ricerca Legionella	29
> Controllo dei parametri microbiologici e chimici in campioni alimentari	30
> Controllo dei parametri per la balneazione	30

Capitolo 10 > Attività di prevenzione veterinaria 31

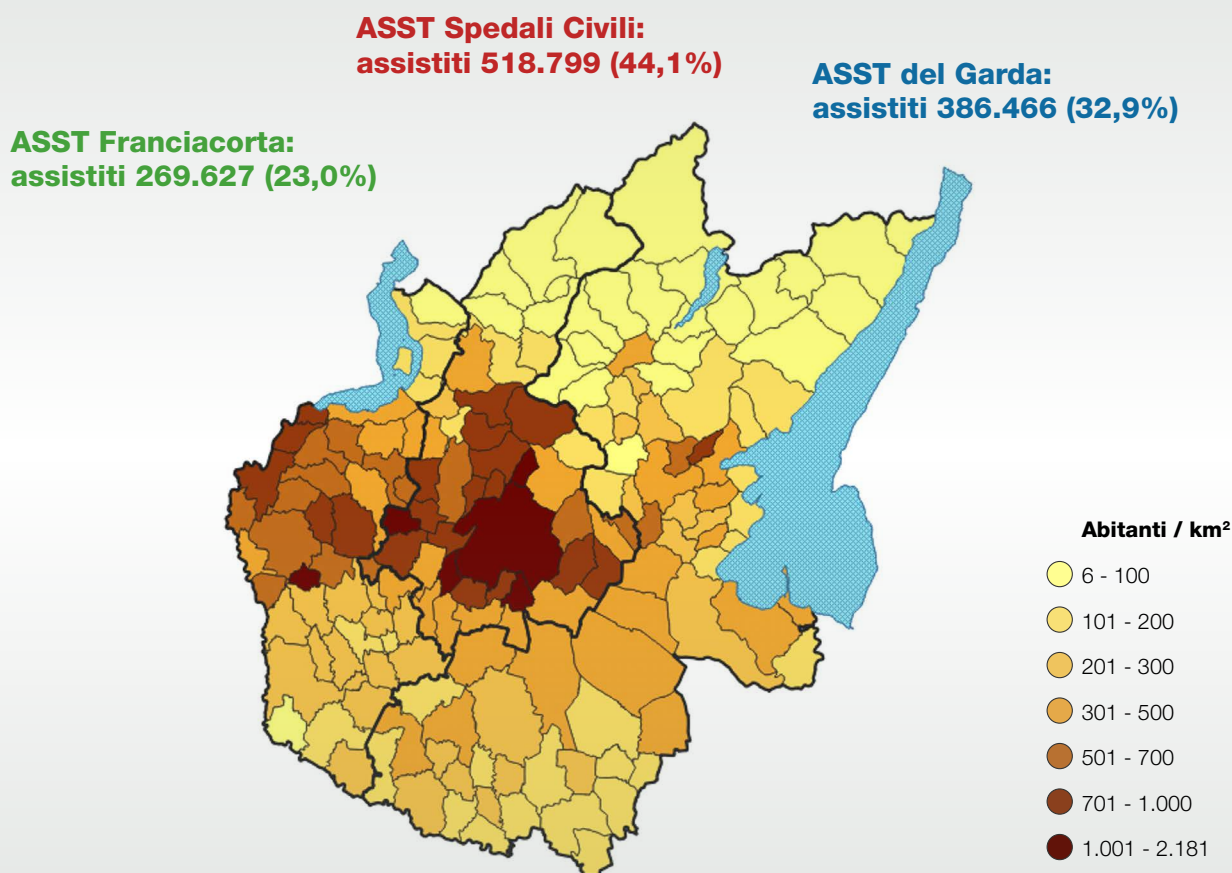
Attività di Prevenzione Veterinaria	31
Contesto territoriale	33
Sanità animale	33
Il canile sanitario	35
Igiene urbana, tutela degli animali d'affezione e pet therapy	35
L'igiene degli alimenti di origine animale: i controlli ufficiali sulla produzione degli alimenti lungo la filiera	36
L'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche	38
> Farmacosorveglianza	38
> Produzione del latte	38
> Alimentazione animale e sottoprodotti di origine animale	38
> Benessere animale	38
Il sistema delle allerte	39

Capitolo 1 > Aspetti epidemiologici

Il contesto territoriale e demografico

Il territorio dell'ATS di Brescia si estende su un'area di 3.465 km², che comprende 164 Comuni, riuniti in 3 Distretti di Programmazione della Rete locale, coincidenti con le Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST), ai quali sono annessi 12 ambiti distrettuali. L'area cittadina è quella più densamente abitata (>1.000 persone/km²), seguita dai Comuni adiacenti al perimetro cittadino o lungo i grandi assi stradali, mentre le zone montane sono quelle con la minor densità abitativa (**Figura 1.1**).

Figura 1.1 Densità abitativa al 31/12/2021 e suddivisione per ASST



Al 31/12/2021 il numero di assistiti era pari a 1.174.892, di cui l'1,36% non residente. A questo numero vanno aggiunte 26.002 persone che sono state iscritte in anagrafe nel corso dell'anno, ma non lo sono più alla data del 31 dicembre 2021 poiché decedute (11.672), emigrate (5.424) o per le quali la tessera sanitaria non è più attiva (8.906).

L'evoluzione demografica negli ultimi 10 anni

- La popolazione è complessivamente cresciuta, dal 2012 al 2021, dello 0,6% ed è aumentata anche l'età media (88 giorni in più ogni anno). Questo progressivo invecchiamento della popolazione è dovuto alla contemporanea presenza di due fenomeni contrapposti e cioè l'aumento di anziani (+14,5%) e grandi anziani (+27,3%) e la diminuzione della popolazione giovanile (-11,9% al di sotto dei 15 anni). Tale trend, con andamento piuttosto stabile nel tempo, ha però subito importanti variazioni negli ultimi due anni a causa dell'"emergenza Covid-19".
- Il dato più rilevante è il picco di mortalità (rispetto al 2019: +37% nel 2020 e +10% nel 2021) che ha interessato soprattutto le fasce d'età più avanzate e che si è concentrato nel 2020, nei mesi di marzo e aprile e negli ultimi mesi dell'anno, e nel 2021 in corrispondenza della terza ondata nei mesi tra febbraio e aprile.

- Dal 2011 al 2019 vi è stato un aumento della popolazione anziana pari, mediamente, a 4.596 unità ogni anno: il 2020 si chiuse con 142 anziani in meno rispetto a quelli in carico al 31/12/2019 e il 2021 si è chiuso con un numero di anziani in ripresa rispetto al 2020 con un saldopositivo di 2.804 assistiti. Limitatamente ai grandi anziani (età superiore agli 84 anni) non si è invece ancora tornati ai livelli prepandemici con 169 assistiti in meno rispetto al dato del 31/12/2019.
- La percentuale di stranieri si è mantenuta stabile dal 2009 su valori pari al 14% circa, con varie oscillazioni da un anno all'altro. In termini di numerosità, il 2021 ha visto un aumento del numero di stranieri rispetto al 2020 (+2.381 unità), dato comunque inferiore di 906 unità rispetto a quello del 2019, segno che l'instabilità economica e lavorativa provocata dall'emergenza Covid-19 si è fatta sentire anche nel 2021 (**Tabella 1.1**).

Tabella 1.1 Numero di assistiti e principali indicatori demografici della popolazione assistita di ATS Brescia.
Anni 2012-2022 e variazione %.

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	% 2021/ 2012	% 2020/ 2011
Totale assistiti	1.168.168	1.170.158	1.170.655	1.174.365	1.176.312	1.177.365	1.176.653	1.179.966	1.172.226	1.174.892	0,6%	0,2%
Età media	42,7	43,0	43,3	43,6	43,8	44,1	44,4	44,7	44,9	45,1	5,6%	0,5%
N° stranieri	169.398	169.736	167.834	170.360	170.091	168.989	166.110	169.233	165.946	168.327	-0,1%	-1,9%
% Stranieri	14,5%	14,5%	14,3%	14,5%	14,5%	14,4%	14,1%	14,3%	14,2%	14,3%	-0,6%	1,4%
N° bambini (<15 anni)	179.362	178.424	176.888	175.405	172.990	170.539	167.950	165.403	161.485	158.091	-11,9%	-2,1%
% Bambini	15,4%	15,3%	15,1%	14,9%	14,7%	14,5%	14,3%	14,0%	13,8%	13,5%	-12,4%	-2,3%
N° anziani (>=65 anni)	224.973	231.028	236.087	240.350	244.436	247.930	251.413	254.947	254.805	257.619	14,5%	1,1%
% Anziani	19,3%	19,7%	20,2%	20,5%	20,8%	21,1%	21,4%	21,6%	21,7%	21,9%	13,9%	0,9%
Indice vecchiaia (>=65/minore anni 15)	125	129	133	137	141	145	150	154	158	163	29,9%	3,3%
Numero grandi anziani (>=85 anni)	30.318	31.871	33.435	34.655	36.020	37.038	37.989	38.759	38.284	38.590	27,3%	0,8%
% grandi anziani	2,6%	2,7%	2,9%	2,9%	3,1%	3,1%	3,2%	3,3%	3,27%	3,28%	26,6%	0,6%
Indice di dipendenza strutturale	52,9	53,8	54,5	54,8	55,0	55,1	55,4	55,3	55,1	54,9	3,4%	-0,6%
Indice di dipendenza degli anziani	29,5	30,4	31,2	31,7	32,2	32,7	33,2	33,6	33,7	33,9	15,2%	0,7%
N. Nuovi nati*	11.543	10.799	10.620	10.271	9.875	9.495	9.133	8.819	8.520	8.177	-29,2%	-3,5%
Tasso natalità x 1.000	9,88	9,23	9,07	8,75	8,39	8,06	7,76	7,47	7,23	6,96	-29,6%	-3,7%
Numero morti*	9.998	9.777	9.791	10.652	10.118	10.755	10.528	10.678	14.616	11.816	18,2%	-19,3%
Tasso mortalità x 1.000	8,6	8,4	8,4	9,1	8,6	9,1	8,9	9,1	12,5	10,1	17,5%	-19,5%

Indice di vecchiaia: [popolazione sopra i 64 anni/popolazione con età inferiore a 15 anni]*100. Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione ed è aumentato complessivamente del 29,9% in dieci anni. **Dato nazionale = 182,6 al 1° gennaio 2021.**

Indice di dipendenza strutturale: [(pop. sotto i 15 anni + pop. sopra 64 anni)/pop. 15-64 anni]. È un indicatore che esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva. Il continuo invecchiamento della popolazione, associato al calo delle nascite, ha portato ad un aumento dell'indicatore.

Valori superiori a 50 evidenziano la presenza di uno squilibrio generazionale, evidente anche dalla rappresentazione grafica della piramide demografica. **Dato nazionale = 57,3 al 1° gennaio 2021.**

Indice di dipendenza degli anziani: [pop. >=65 anni/pop. 15-64 anni]. È un indicatore che esprime il carico sociale ed economico della popolazione anziana che grava sulla popolazione in età attiva. **Dato nazionale = 37 al 1° gennaio 2021.**

Tasso di natalità = [N° di nati vivi/pop. nello stesso periodo] *1.000. **Dato nazionale = 6,8 al 1° gennaio 2020.**

Tasso grezzo di mortalità = [numero di morti in una popolazione/popolazione nello stesso periodo] *1.000. **Dato nazionale = 12,5 al 1° gennaio 2020.**

Per ogni anno il numero di nuovi nati e di morti è calcolato dal 1 dicembre dell'anno precedente al 30 novembre dell'anno di interesse.

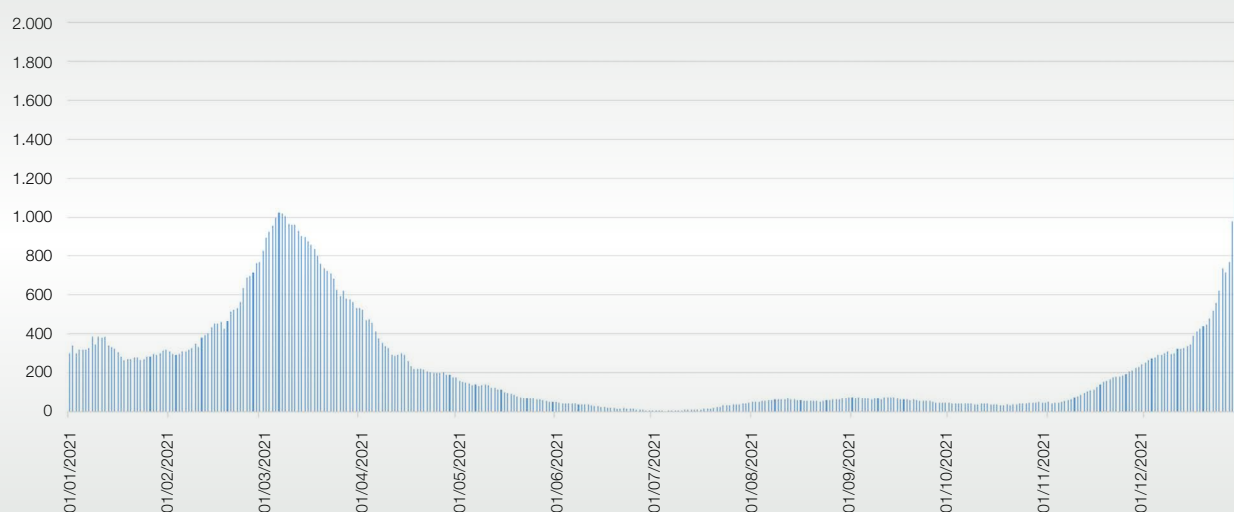
Epidemia Covid-19

I casi, le ospedalizzazioni e i decessi

Il 2021 è iniziato in coincidenza con l'attenuarsi della seconda ondata pandemica che ha preso avvio nell'autunno del 2020 e con l'affermarsi della terza ondata che si è sviluppata nei mesi di febbraio, marzo e aprile 2021. Nel 2021, dopo un lungo periodo primaverile ed estivo caratterizzato da una bassa circolazione del virus, si è osservato un nuovo aumento dei casi dal mese di novembre (quarta ondata pandemica), con un elevato numero giornaliero di casi, fino a 3.000 al giorno a fine 2021, mai osservato in precedenza.

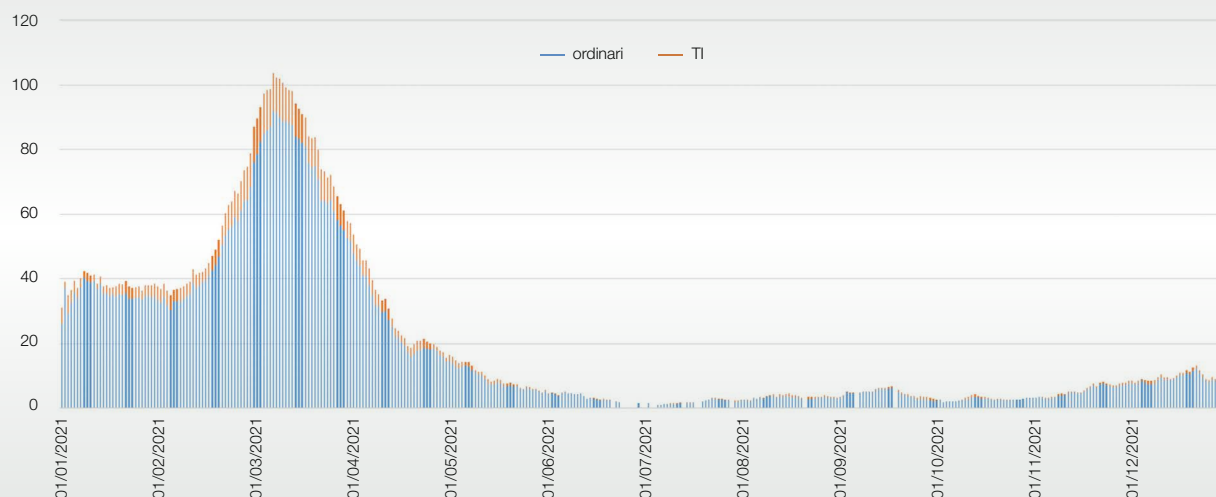
La **Figura 1.2** mostra l'andamento dei casi come media mobile a 7 giorni.

Figura 1.2 L'epidemia da Sars-Cov-2 nel territorio dell'ATS Brescia nel 2021: media mobile a 7 giorni del numero di casi giornalieri con tampone positivo, dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021



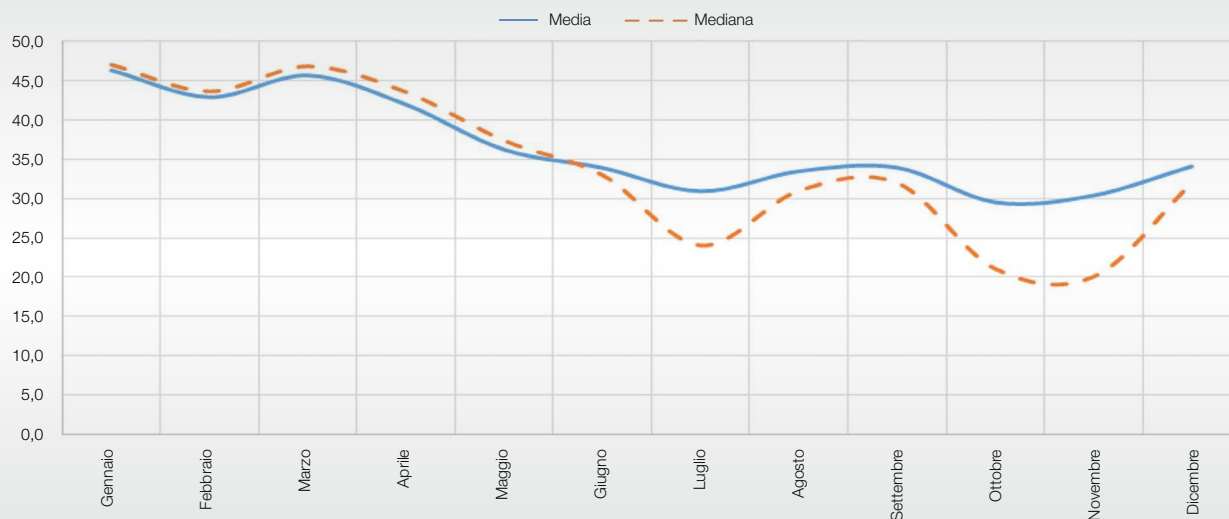
A fronte di un cospicuo aumento dei casi nel periodo novembre-dicembre 2021 non si è osservato un uguale aumento dei soggetti ospedalizzati (**Figura 1.3**). La maggior parte dei ricoveri sia in reparti ordinari sia in quelli di terapia intensiva del 2021 si è concentrato infatti nel primo periodo dell'anno in concomitanza con la terza ondata. Il minor tasso di ospedalizzazione alla fine del 2021 è dovuto prevalentemente al fatto che la quarta ondata ha colpito una popolazione per la maggior parte vaccinata quindi meno suscettibile alle complicanze dell'infezione.

Figura 1.3 Media mobile a 7 giorni del numero dei ricoveri per data di ammissione relativa a casi con tampone positivo dal 01/01/2021 al 31/12/2021. Assistenti di ATS Brescia. In blu i ricoveri in reparti ordinari, in arancio i ricoveri in Unità di Terapia Intensiva



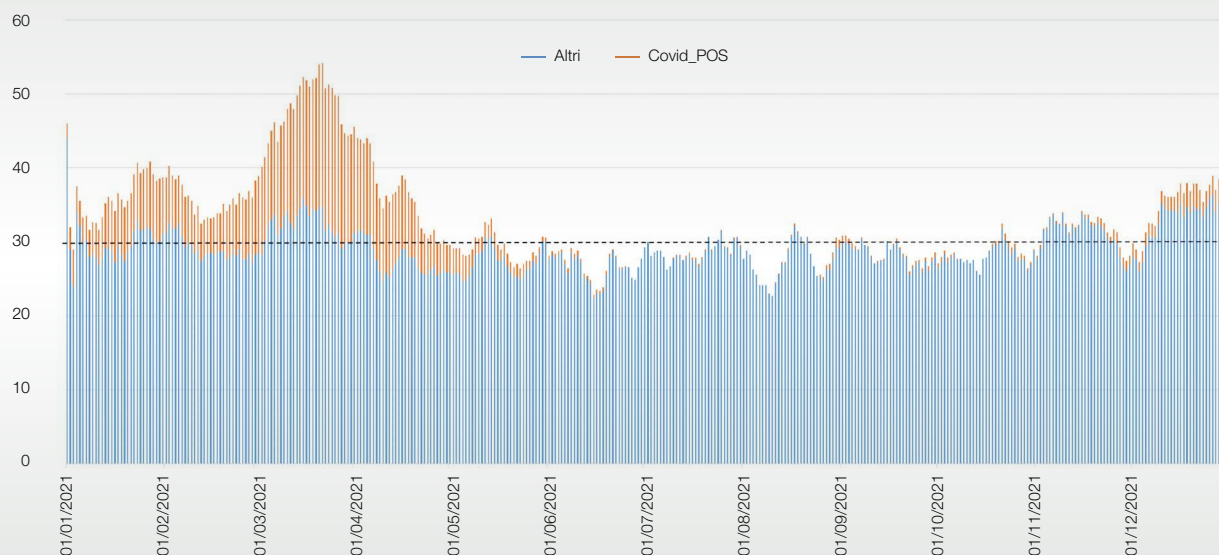
Gli altri fattori che hanno contribuito a tenere relativamente basso il numero di ricoveri sono da ricercare nella più bassa età media dei casi diagnosticati a fine 2021 (**Figura 1.4**) e dall'affacciarsi della variante Omicron, caratterizzata da una maggior contagiosità ma da una minor virulenza rispetto alle varianti precedenti.

Figura 1.4 Età media e mediana dei casi con tampone positivo dal 01/01/2021 al 31/12/2021 per mese di diagnosi



Il numero di decessi segue lo stesso andamento (**Figura 1.5**), con eccessi di mortalità rispetto all'atteso che si sono concentrati prevalentemente nei mesi da gennaio ad aprile 2021 dove quasi tutto l'eccesso di mortalità è dovuto ai decessi in soggetti positivi. Si osserva inoltre un lieve eccesso di mortalità a dicembre 2021 peraltro quasi totalmente dovuto a decessi in soggetti non Covid-19 positivi.

Figura 1.5 Media mobile a 7 giorni della mortalità giornaliera per tutte le cause, e dei decessi dei soggetti positivi, nel territorio dell'ATS Brescia nell'anno 2021, confrontata con le morti attese (n=30), sulla base del triennio 2017-2019 (linea tratteggiata)



Mortalità generale e Covid-19

La campagna vaccinale ha preso avvio all'inizio del 2021 coinvolgendo inizialmente operatori sanitari, operatori e ospiti delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), soggetti ad elevata fragilità compresi i grandi anziani, il personale scolastico e quindi la popolazione generale partendo dalle fasce di età più avanzate.

In **Tabella 1.2** è riportato il numero di assistiti attivi al 31/12/2021 per fascia di età, il numero di assistiti che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino e la relativa percentuale. Al 31/12/2021 avevano ricevuto almeno una dose l'84% dei maschi sopra i 5 anni e l'89% di quelli sopra i 12 e, tra le femmine, l'83% di quelle sopra i 5 anni e l'88% di quelle sopra i 12 anni. La percentuale di assistiti che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino aumenta notevolmente all'aumentare dell'età con un massimo del 94% di vaccinati tra i maschi sopra i 70 anni e del 93% tra le femmine tra i 70 e i 79 anni.

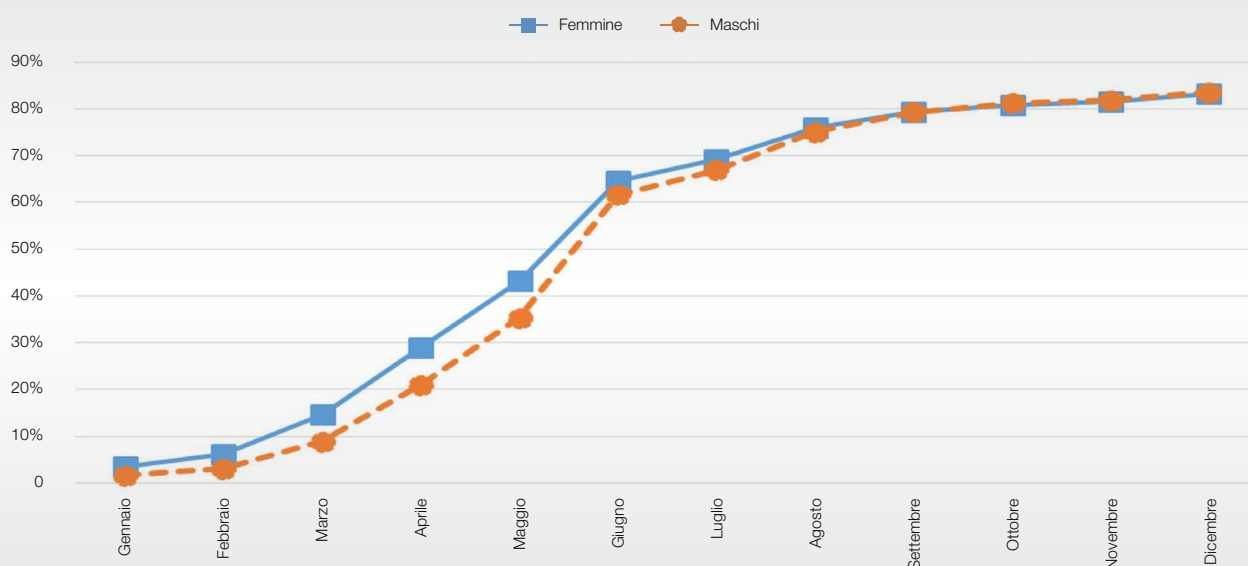
Tabella 1.2 Numero di assistiti vaccinati con almeno una dose per fascia di età, numero di assistiti per fascia di età attivi al 31/12/2021 e % di vaccinati suddivisi tra maschi e femmine

Categoria età	Maschi			Femmine		
	Vaccinati	Assistiti	% Vaccinati	Vaccinati	Assistiti	% Vaccinati
05-11	3.964	39.325	10%	3.694	37.533	10%
12-19	42.013	50.178	84%	39.289	46.683	84%
20-29	56.614	63.315	89%	51.235	58.290	88%
30-39	59.536	67.744	88%	56.667	66.104	86%
40-49	78.416	89.492	88%	75.447	86.777	87%
50-59	86.511	97.057	89%	83.023	93.663	89%
60-69	63.067	69.570	91%	64.693	72.268	90%
70-79	48.625	51.940	94%	55.202	59.575	93%
Over80	28.111	29.882	94%	47.368	51.423	92%
Totale >5 anni	466.857	558.503	84%	476.618	572.316	83%
Totale >12 anni	462.893	519.178	89%	472.924	534.783	88%

7

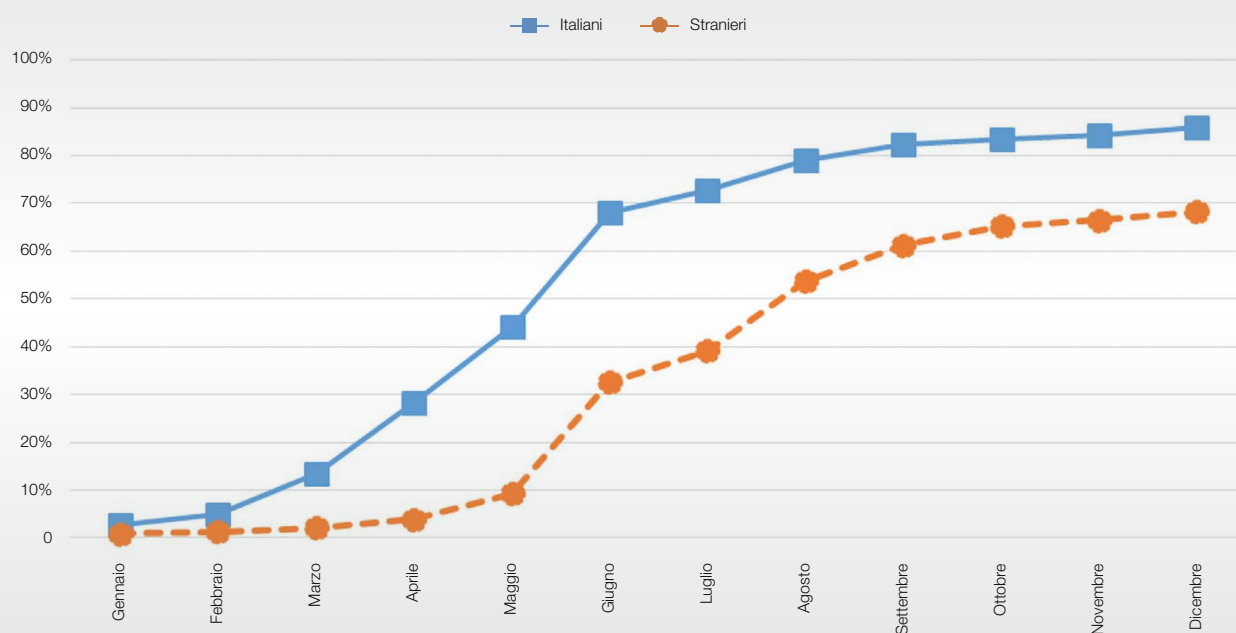
Tra maggio e giugno 2021 la metà della popolazione avente diritto aveva già ricevuto la prima dose di vaccino senza sostanziali differenze nell'adesione alla campagna vaccinale da parte di maschi e femmine (**Figura 1.6**).

Figura 1.6 Percentuale cumulativa di assistiti che hanno effettuato almeno una dose di vaccino anti-Covid per mese di somministrazione suddivisa tra Maschi e Femmine



Si è osservata invece una minor adesione alla campagna vaccinale da parte della popolazione assistita di cittadinanza non italiana con percentuali di adesione al 31/12/2021 del 18% in meno rispetto a quella italiana considerando la popolazione di età superiore ai 5 anni (86% tra gli italiani e 68% tra gli stranieri) e del 15% in meno considerando la popolazione di età superiore ai 12 anni (91% tra gli italiani e 76% tra gli stranieri) (**Figura 1.7**).

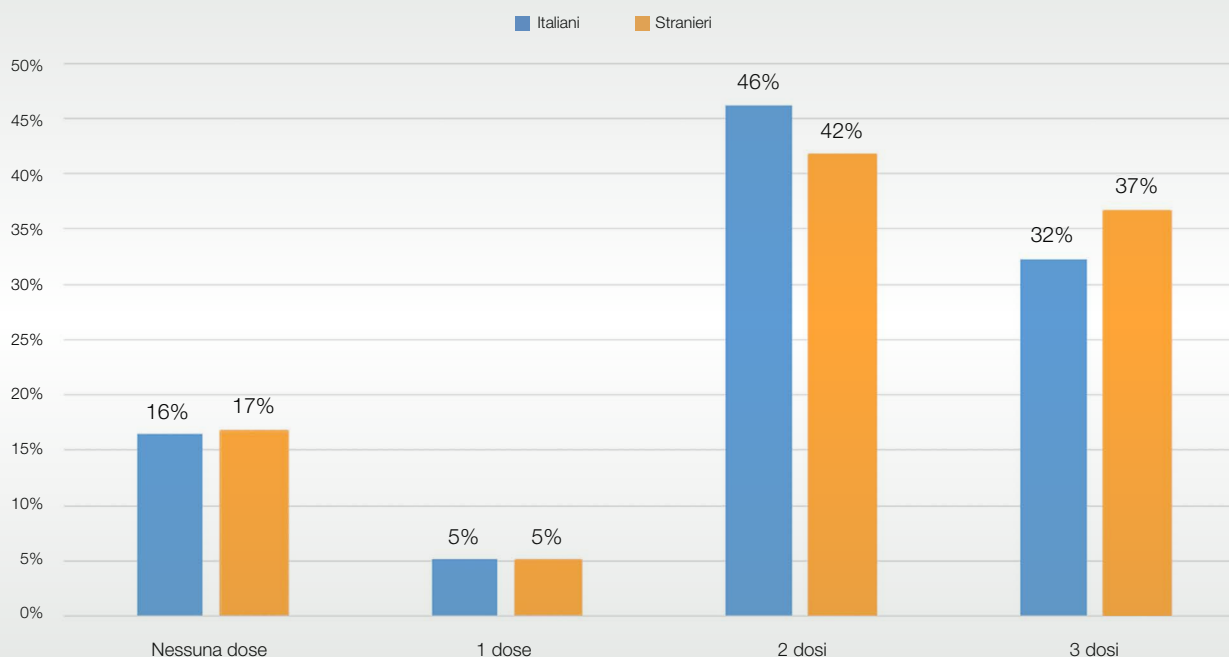
Figura 1.7 Percentuale cumulativa di assistiti che hanno effettuato almeno una dose di vaccino anti-Covid per mese di somministrazione suddivisa tra assistiti italiani e Stranieri



8

Al 31/12/2021 circa un terzo della popolazione assistita di età superiore ai 5 anni aveva inoltre già ricevuto la terza dose di vaccino (**Figura 1.8**).

Figura 1.8 Percentuale di assistiti per numero di dosi ricevute suddivisi tra maschi e femmine. Popolazione assistita di età > 5 anni attiva al 31/12/2021



Capitolo 2 > Programma di screening organizzato

I programmi di screening oncologici

L'obiettivo di un programma di screening organizzato è quello di ridurre la mortalità di una neoplasia attraverso l'identificazione di lesioni preneoplastiche o neoplastiche in fase precoce. Quando il programma di screening è efficace si può anche modificare la storia naturale del tumore riducendo l'incidenza, cioè i nuovi casi di quel tumore. A tale scopo vengono utilizzati dei test che consentono di distinguere, nella popolazione che risponde all'invito, gli individui sani e i soggetti probabilmente malati o a maggior rischio di malattia. A questi ultimi vengono offerti ulteriori esami di approfondimento (2° livello) che consentono di confermare o escludere la presenza della malattia. I test di screening rientrano fra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), prestazioni essenziali che il Servizio Sanitario Nazionale garantisce gratuitamente a tutti i cittadini. Attualmente i test di screening validati sono quelli per la prevenzione dei tumori di mammella, colon retto e cervice uterina: per questi tre tumori è stato dimostrato che un programma di screening organizzato ne riduce la mortalità. Tutti gli esami proposti sono gratuiti.

Nella **Tabella 2.1** seguente vengono presentate in sintesi le linee guida dei programmi di screening.

Tabella 2.1 Indicazioni delle linee guida per i programmi di screening organizzati					*Nel 2021 l'invito comprendeva le 48-49enni	
sede	popolazione target	modalità di invito/sollecito	test I livello	approfondimenti II livello	intervallo screening	obiettivi
Mammella	Donne 45-49 anni*	Lettera nominale / lettera sollecito a 2 mesi	Mammografia bilaterale con doppia lettura	Ecografia, citologia, biopsia, RMN	1 anno	Riduzione mortalità
Mammella	Donne 50-74 anni	Lettera nominale / lettera sollecito a 2 mesi	Mammografia bilaterale con doppia lettura	Ecografia, citologia, biopsia, RMN	2 anni	Riduzione mortalità
Colon-retto	Uomini e donne 50-74 anni	Lettera nominale / lettera sollecito a 2 mesi	Ricerca sangue occulto nelle feci (SOF)	Colonscopia, biopsia	2 anni	Riduzione incidenza e mortalità
Cervice uterina	Donne 25-64 anni	Lettera nominale / lettera sollecito a 3 mesi	Pap test	Colposcopia, biopsia	3 anni	Riduzione incidenza e mortalità

Gli screening oncologici per la prevenzione dei tumori di mammella, colon-retto e cervice funzionano a pieno regime nel territorio di ATS Brescia dal 2005.

Viene pertanto garantita da ATS, attraverso un ruolo di "governance", l'attività di prevenzione oncologica, grazie all'erogazione di prestazioni di primo e secondo livello da parte di strutture sanitarie convenzionate (ASST Spedali Civili di Brescia, ASST della Franciacorta, ASST del Garda, Fondazione Poliambulanza, I.C. San Rocco di Ome, I.C. Città di Brescia, I.C. Sant'Anna, Casa Di Cura Villa Gemma Salò, Poliambulatorio Raphael – Laudato Si), Medici di Medicina Generale e Farmacie territoriali.

La U.O. Screening esercita le seguenti principali funzioni:

- progetta, realizza e gestisce i programmi di screening oncologici, attualmente validati, per la prevenzione del carcinoma della mammella, della cervice uterina e del colon-retto;
- coordina e monitora l'attività degli erogatori pubblici e privati accreditati nell'ambito dei tre programmi di screening, interfacciandosi con gli Operatori dei Servizi (Endoscopia digestiva, Radiologia, Ginecologia, Consultori, Anatomia patologica) e con gli altri Soggetti coinvolti nei percorsi (Medici delle cure primarie, Farmacie, Federfarma), oltre che con il Laboratorio di Sanità Pubblica di ATS Brescia;
- monitora i percorsi di screening con particolare riferimento agli indicatori di performance per ciascun erogatore, con l'obiettivo di migliorare ed omogeneizzare i livelli di appropriatezza e qualità del servizio;
- verifica l'impatto sanitario degli stessi sulla popolazione residente, anche attraverso l'analisi puntuale dei cancri di intervallo della mammella e del colon-retto, e dei cancri screen detected in stadio avanzato della mammella, in collaborazione con la U.O. Epidemiologia;
- garantisce un contatto diretto con l'Utenza attraverso un call center dedicato e un indirizzo di posta elettronica, con l'aggiornamento della sezione del sito aziendale dedicata;
- garantisce i flussi informativi regionali di riferimento.

Nel corso del 2021 si è provveduto al recupero del ritardo generato nelle prime fasi dell'emergenza Covid-19, nei tre programmi di screening. La stretta collaborazione con le Strutture erogatrici ha consentito la rimodulazione delle agende e degli inviti a questo scopo.

A differenza dell'anno precedente, sono stati spediti gli inviti per la partecipazione ai programmi di screening anche alla popolazione "mai aderente", raggiungendo il massimo valore di estensione (**Tabella 2.2**).

Tabella 2.2 Dati di attività screening anno 2021

	Popolazione target annuale	Invitati	Aderenti	Adesione grezza %	Estensione %
Screening citologico (25-64 anni)	104.161	126.040	56.900	45,14	>100
Screening colon-retto (50-74 anni)	195.249	268.717	121.012	45,03	>100
Screening mammografico (48-74 anni)	107.729	129.621	73.965	57,06	>100

Inoltre, relativamente al programma di screening per la prevenzione del tumore del colon-retto, grazie alla costante e proficua collaborazione, in atto già dal 2005 nel territorio di ATS Brescia con le Farmacie ed i Distributori intermedi si è provveduto, dal gennaio 2021, ad attuare quanto previsto dalla DGR n°XI/4158 del 30.12.2020 "Sperimentazione dei nuovi servizi nella Farmacia di Comunità – Approvazione del piano attuativo screening del colon-retto", relativamente alla tracciabilità dei campioni fecali.

La nuova modalità di accettazione dei campioni nelle Farmacie ha consentito una netta riduzione delle non conformità, favorendo nel complesso un miglioramento della qualità del dato analitico ed una maggiore tempestività dell'analisi e dell'esito.

Capitolo 3 > Interventi di promozione della salute

La promozione della salute rappresenta un processo sociale e politico globale, che non comprende solo azioni volte a rafforzare le abilità e le capacità dei singoli individui, ma anche azioni volte a modificare le condizioni sociali, ambientali ed economiche, in modo da attenuare il loro impatto sulla salute del singolo e della collettività.

Anche nel 2021, l'emergenza COVID-19 ha evidenziato l'esigenza di rimodulare e potenziare gli interventi di promozione della salute e di rafforzare l'interazione tra tutti i setting (la scuola, l'ambiente di lavoro, la comunità e i servizi sanitari), utilizzando in forma nuova le competenze di tutti gli interlocutori, a supporto dello sviluppo di comunità resilienti e di ambienti favorevoli alla salute, con il coinvolgimento di tutti i livelli interessati.

La promozione della salute nei luoghi di lavoro

Il contesto lavorativo rappresenta un setting ideale per intercettare una popolazione sostanzialmente sana che spesso, proprio perché sana, più raramente entra in contatto con il Servizio sanitario. Permette inoltre di raggiungere un'ampia platea di persone e intervenire in una fase in cui è possibile favorire l'adozione di stili di vita sani e ridurre la futura incidenza di malattie croniche.

Nell'anno 2021, le azioni di ATS per la promozione della salute nei luoghi di lavoro (Workplace Health Promotion-WHP) sono continuate sui processi per migliorare, da un lato, atteggiamenti e comportamenti rilevanti per la salute e il benessere dei lavoratori, dall'altro l'ambiente e l'organizzazione del lavoro. Tutto ciò con la stretta e fattiva collaborazione di Confindustria Brescia, partner di progetto.

Nonostante la pandemia le aziende aderenti al WHP hanno continuato nell'implementazione delle azioni previste dal programma, offrendo, ad esempio, corsi di yoga, pilates, attivando gruppi di cammino, percorsi di disassuefazione dal fumo in azienda, offrendo in mensa e nei distributori automatici alimenti salutari, mettendo a disposizione dei dipendenti la frutta gratuitamente nelle aree di refezione, definendo politiche aziendali di contrasto ai comportamenti additivi. Le condizioni poste dalla situazione emergenziale hanno spinto inoltre le aziende a trovare nuove modalità di coinvolgimento dei dipendenti: attraverso le piattaforme on line sono stati realizzati ad esempio corsi di attività motoria; divulgati video per prevenire malattie muscolo scheletriche da postura per i dipendenti in smart working, sono stati anche attivati concorsi sul tema della corretta alimentazione.

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), i Referenti e i lavoratori delle aziende aderenti al Programma WHP, sono stati coinvolti in incontri informativi, di condivisione e percorsi formativi in tema di stili di vita, di Buone Pratiche, di dipendenze da alcol, sostanze stupefacenti e gioco d'azzardo. Sono stati realizzati incontri di accompagnamento alle aziende per la stesura di policy in tema di comportamenti additivi, è stato realizzato materiale di comunicazione per i lavoratori, riportante i servizi a cui è possibile rivolgersi in base alle proprie necessità.

La promozione della salute nel contesto scolastico

Anche nel 2021 il sistema educativo e scolastico è stato segnato da importanti effetti e conseguenze della pandemia da Covid-19. L'attività di promozione della salute di ATS è continuata con azioni mirate ad approfondire i bisogni di salute emersi nel contesto pandemico e a ricercare risposte e risorse dentro e fuori la comunità scolastica, valorizzando il modello di Scuole che Promuovono Salute (SPS), i programmi regionali evidence-based (Life Skills Training Scuola Primaria, Life Skills Training Scuola Secondaria di primo grado, Peer Education e Unplugged per le scuole secondarie di secondo grado), le sinergie intersettoriali.

Per gli insegnanti, studenti e operatori che partecipano ai programmi di Peer Education è stato realizzato un percorso formativo per ripensare il futuro a seguito dei cambiamenti prodotti dalla pandemia. Allo stesso modo, alla luce dei bisogni emergenti e delle contingenze legate alla pandemia, sono stati realizzati incontri ad hoc di supporto per i docenti referenti dei programmi Life Skills Training ed Unplugged.

Nonostante le difficoltà citate, nell'anno scolastico 2020/2021 il programma della Peer Education è stato sviluppato in 24 Istituti di Istruzione Superiore del territorio dell'ATS di Brescia, raggiungendo, tramite 22 gruppi peer, circa 2.000 studenti con percorsi sui temi della salute. Alle tematiche di trattazione ricorrenti (le dipendenze, affettività e sessualità, bullismo e cyberbullismo, star bene a scuola/in classe) si sono aggiunte e sviluppate tematiche connesse ai comportamenti di protezione dalle infezioni del virus Covid-19 e agli stress legati ai cambiamenti intervenuti con la Pandemia.

Nel medesimo anno scolastico sono stati attivati Programmi di sviluppo delle competenze di vita (Programma regionale Life Skills Training) in 81 plessi di scuole primarie e 48 plessi di scuole secondarie di primo grado, con una copertura di circa il 32% del totale delle scuole primarie e secondarie di primo grado presenti sul territorio dell'ATS di Brescia. I programmi Life Skills Training hanno coinvolto 973 docenti (637 della scuola primaria e 336 della scuola secondaria di primo grado) e raggiunto 16.009 studenti (7.694 della scuola primaria e 8.315 della scuola secondaria di primo grado). L'ATS ha proseguito nel 2021 nel suo ruolo di supporto tecnico metodologico alla Rete delle Scuole che promuovono salute: sono state allestite congiuntamente formazioni partecipate, di stampo dialogico, rivolte alle scuole del territorio e orientate a consolidare la conoscenza degli elementi chiave della metodologia preventiva e promozionale, a contrasto dei comportamenti a rischio e delle dipendenze comportamentali, tra cui il Gioco d'Azzardo Patologico (GAP). Sono stati proposti, inoltre, seminari specifici rivolti agli adulti educanti quali i genitori, i Dirigenti, gli insegnanti ed i referenti per l'educazione alla salute su temi quali gli apprendimenti acquisiti nell'affrontare le criticità emerse nel contesto emergenziale ed i nuovi bisogni che si stanno evidenziando nel contesto scolastico.

E' proseguito infine, da parte di ATS Brescia, lo sviluppo di interventi volti a promuovere nelle scuole cambiamenti organizzativi al fine di incrementare i determinanti di salute, ridurre i fattori di rischio di tutti i soggetti in campo e promuovere stili di vita favorevoli alla salute.

Per la promozione della merenda salutare a scuola, nel 2021 ATS ha redatto e inviato a tutti i Comuni e alle Scuole che gestiscono un servizio di mensa scolastica una check list di autocontrollo dell'offerta nutrizionale, che contiene anche informazioni sugli alimenti che possono costituire una merenda/spuntino salutare e le loro frequenze settimanali di consumo. Le amministrazioni comunali che nel 2021 si sono avvalse della consulenza di ATS sui capitoli speciali, hanno inserito nel documento iniziative per le scuole riguardo la gestione e il recupero delle eccedenze alimentari e l'offerta di uno spuntino salutare di metà mattina/ricreazione.

Per la promozione dello spostamento attivo casa-scuola, nel 2021 ATS ha continuato a fornire consulenza e supporto ai Comuni e alle scuole sul Pedibus. E' stato inoltre redatto e inviato a tutti i Comuni il documento dal titolo "Il Pedibus: un investimento per la salute e lo sviluppo sostenibile", al fine di offrire un orientamento aggiornato riguardo a questo intervento di comprovata efficacia per incrementare l'attività fisica, con uno sguardo rivolto al raggiungimento di molti degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Molto intensa è stata, per concludere, l'attività del Tavolo interistituzionale ATS-Scuole-Ufficio Scolastico Territoriale, costituitosi nel 2020 al fine di supportare e accompagnare le scuole nella gestione dell'emergenza sanitaria in atto. Nel 2021 ATS Brescia ha accompagnato le scuole del territorio di ogni ordine e grado nelle fasi di riapertura e gestione in sicurezza dell'attività scolastica, ha fornito informazioni attraverso i canali comunicativi dedicati e garantito la presa in carico delle situazioni dei casi accertati e l'attuazione delle misure preventive.

La promozione della salute nella comunità

La promozione della salute nella comunità contempla una serie di interventi volti a coinvolgere il maggior numero di soggetti, al fine di promuovere cambiamenti individuali e organizzativi funzionali alla diffusione di sani stili di vita e la riduzione dei fattori di rischio nella popolazione. I Gruppi di Cammino sono riconosciuti come Buona Pratica per aumentare il livello di attività fisica nella popolazione, contrastare la sedentarietà, favorire un invecchiamento attivo e in buona salute. Nel 2021 ATS ha continuato nella formazione di nuovi conduttori e sostenuto la rete dei conduttori dei gruppi di cammino con incontri in presenza e online. Inoltre è stato redatto il Manuale per i conduttori dei gruppi di cammino, quale strumento tecnico operativo per avviare, gestire e monitorare l'attività. Infine, il 2021 è stato impiegato da ATS come tempo per rafforzare conoscenze, competenze e abilità dei propri professionisti per operare nelle reti di sviluppo locale e per interloquire con gli attori, pubblici e privati, nell'attivare forme reticolari di intervento, attraverso un percorso formativo *ad hoc*.

La promozione della salute nei primi 1.000 giorni di vita

Promuovere la salute sin dai primi giorni di vita e adottare politiche di sostegno alla genitorialità e natalità diventano le strategie vincenti per agire in maniera determinante sulla salute degli individui e delle popolazioni. In tal senso nel 2021 le ASST e i consultori privati accreditati hanno proseguito nel lavoro volto a promuovere e sostenere l'allattamento al seno e le competenze genitoriali con incontri in presenza, con incontri online di gruppo e nelle visite domiciliari.

L'evidenza scientifica dimostra inoltre che i primi anni di vita sono fondamentali per la salute e lo sviluppo intellettuale, linguistico, emotivo e relazionale del bambino. Per tale motivo ATS di Brescia è impegnata da alcuni anni a promuovere la lettura fin dai primi mesi, attraverso la diffusione del programma "Nati per leggere, nati per la musica". Nel corso del 2021 le reti territoriali di collaborazione che si sono costituite a livello locale e che la situazione pandemica aveva reso più fragili, hanno ripreso a funzionare in modo programmato. Il tema della promozione della lettura e della musica è stato proposto in incontri con la popolazione e inserito nei percorsi nascita organizzati dai Consultori Familiari e nei percorsi formativi che l'ASST Spedali Civili e l'ASST Franciacorta hanno realizzato con gli insegnanti degli asili nido. Sono state avviate anche azioni di comunicazione attraverso la distribuzione di materiale cartaceo condiviso sui benefici della lettura, la trasmissione sui canali social di incontri con autori e/o persone esperte e di brevi contenuti video e audio, per promuovere i valori del programma "Nati per Leggere e Nati per la Musica" e la loro attuazione sul territorio. Nel 2021 è proseguito anche il progetto "Di Nido in Nido", avviato nel 2020, che vede coinvolte le 3 ASST ed un Ente del Terzo settore e si pone l'obiettivo di promuovere la costruzione di un clima di fiducia tra i diversi soggetti che vivono l'ambiente nido: personale educativo, famiglie e bambini. Si sono svolti interventi formativi agli operatori dei nidi e micro-nidi per potenziarne le competenze professionali per leggere eventuali segnali di disagio nei bambini e per identificare i fattori di rischio e i fattori di protezione. Gli interventi di sensibilizzazione e formazione alle famiglie hanno rinforzato le relazioni di alleanza educativa nido/famiglia.

La promozione della salute nel setting sanitario

Per attivare percorsi intersettoriali di promozione della salute nelle comunità e consentire alle persone di poter vivere in un contesto che faciliti l'adozione di stili di vita favorevoli alla salute uno degli strumenti più efficaci è il Minimal Advice, o counselling motivazionale breve, un intervento di comprovata efficacia, se condotto applicando le competenze del colloquio motivazionale.

In continuità con quanto avviato negli anni precedenti, ATS Brescia ha proseguito il processo volto, da un lato, ad incrementare il numero dei soggetti che somministrano il Minimal Advice con i loro pazienti/clienti e, dall'altro, a valorizzare tale strumento con i Referenti delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali.

Gli interventi specifici volti ad incentivare nella popolazione il movimento e l'attività fisica hanno riguardato la realizzazione di corsi di formazione per operatori sanitari e operatori dei Centri di Attività Motoria e la creazione di un sito web che rende disponibile ai cittadini la geo-localizzazione dei suddetti Centri. Ciò è stato realizzato grazie alla collaborazione con la rete dei servizi sanitari pubblici e alcuni Enti e Associazioni del territorio.

Il Piano Locale di prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (Piano GAP)

Nel corso del 2021 è proseguito il lavoro che ATS mette in campo rispetto alla prevenzione e contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico (GAP). La progettualità ha coinvolto aziende del territorio, amministrazioni locali, scuole, università, enti del terzo settore e organizzazioni sindacali, promuovendo al contempo le risorse della comunità locale e facilitando l'accesso agli specifici servizi di diagnosi, cura e riabilitazione.

In particolare sono state attivate, con il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore con comprovata esperienza ed in partnership con l'Ente Locale, progettualità biennali all'interno dei 12 Ambiti territoriali, a partire da quanto già in essere e dai bisogni espressi da ciascuna comunità territoriale, in un'ottica di valorizzazione di proposte innovative e attente al tema dell'equità.

Si è mantenuta la sinergia con le azioni di sistema che hanno insistito su tali territori con i fondi della DGR 2609/2019 (omogeneizzazione regolamenti comunali, azioni di controllo e vigilanza, coinvolgimento esercenti e gestori sale gioco, costruzione di percorsi facilitanti l'accesso ai servizi specialistici e la presa in carico del giocatore d'azzardo con profilo problematico).

Il raccordo con gli stakeholders territoriali coinvolti nella prevenzione e nel contrasto al GAP si è realizzato anche nella condivisione di campagne informative e promozionali, nonché nella partecipazione alle attività di ricerca avviate in collaborazione con il Centro di ricerca CERISVICO dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e con gli Ambiti distrettuali, al fine di promuovere l'aumento delle conoscenze e delle competenze finalizzate a sostenere i processi di health literacy nei diversi target.

Capitolo 4 > Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive

Le Malattie Infettive non causate da SARS-CoV2

ATS Brescia svolge il ruolo di gestione e verifica dei casi di malattia infettiva partendo dalla loro segnalazione, da parte dei Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di Libera Scelta (PLS), Continuità Assistenziale e Medici Specialisti, sul portale regionale sMainf.

La successiva sorveglianza delle malattie infettive consente, infatti, di controllare:

- le malattie per le quali esistono specifiche vaccinazioni, verificando così anche l'efficacia delle attività vaccinali messe in atto;
- le malattie per le quali non vi è la possibilità di eseguire campagne di vaccinazione, rivolgendo le azioni preventive disponibili a tutela dei gruppi di persone maggiormente a rischio;
- le malattie trasmesse con gli alimenti, migliorando la sicurezza alimentare.

I dati estratti dal sistema informativo regionale MAINF permettono, inoltre, di valutare gli andamenti nel tempo delle patologie infettive tra i residenti.

Così come nel 2020, anche nel corso del 2021 la presenza della pandemia di Coronavirus Disease 19 ha avuto una grande influenza sull'andamento delle altre malattie infettive. Da una parte le restrizioni alla mobilità e all'affollamento, anche se meno rigide nella limitazione dei movimenti della popolazione rispetto all'anno precedente, accompagnate dall'utilizzo dei sistemi di protezione individuale, hanno sicuramente ridotto la loro diffusione. Si nota però una diversa distribuzione dei casi negli ultimi due anni, pur con un totale di casi praticamente sovrapponibile.

Di seguito il dato complessivo delle malattie notificabili (**Tabella 4.1**) e le segnalazioni delle stesse nei diversi anni (**Tabella 4.2**), con esclusione delle patologie da SARS-CoV2.

14

Tabella 4.1 Notifica di malattie infettive – ASL/ATS Brescia - Anni 2011-2021

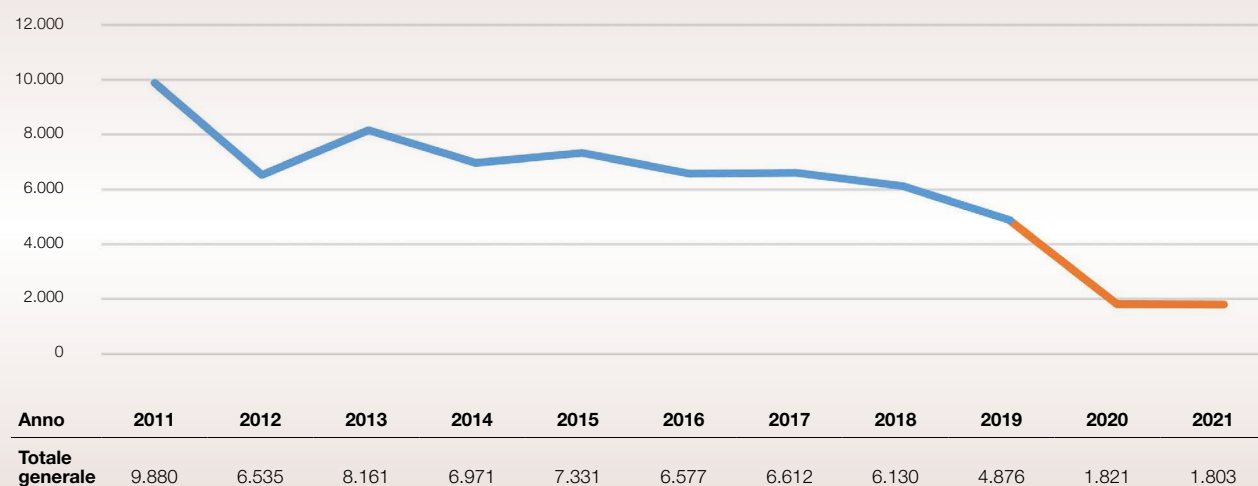


Tabella 4.2 Segnalazioni di malattia infettiva - ASL Brescia - Anni 2010-2021

Gruppi principali di patologie infettive	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2020 2019	2021 2019	2021 2020
Infezioni e infestazioni alimentari	722	852	883	1.013	915	964	768	1.026	908	788	496	678	-292	-110	182
Malattie trasmissibili della pelle	320	352	287	199	200	221	231	392	327	319	254	261	-65	-58	7
Malattie a trasmissione sessuale	219	289	256	387	296	254	287	299	240	263	191	281	-72	18	90
Malattie da Mycobatteri tubercolari e non tubercolari	149	143	145	137	111	136	123	120	97	118	81	121	-37	3	40
Malattie esantematiche con o senza campagne vaccinali, tetano, pertosse, parotite, scarlattina, mononucleosi	5.476	8.106	4.820	6.270	5.319	5.563	4.948	4.519	4.234	3.048	676	264	-2.372	-2.784	-412
Malattie tipicamente d'importazione (Malaria e Febbri Emorragiche), Arbovirosi, M. trasmesse da zecche o altri vettori	45	49	56	50	48	70	68	59	50	62	24	61	-38	-1	37
Meningiti, sepsi e meningoencefaliti	36	56	45	51	39	73	84	126	123	151	40	43	-111	-108	3
Legionellosi	27	17	35	31	32	35	45	63	133	91	49	85	-42	-6	36
Influenza con gravi complicazioni cardio-respiratorie	0	10	0	4	13	9	7	37	33	48	5	0	-43	-48	-5
Epatiti virali non alimentari (B e C)	12	16	8	23	11	15	23	8	18	16	5	9	-11	-7	4
TOTALE GENERALE	7.006	9.890	6.535	8.165	6.984	7.340	6.584	6.649	6.163	4.904	1.821	1.803	-3.083	-3.101	18

Le ultime tre colonne evidenziano le differenze, in numeri assoluti, tra il 2019 e i due anni successivi nonché tra il 2020 e il 2021 per grandi gruppi di malattie. È confermato, come peraltro ampiamente prevedibile data la modalità di trasmissione per via aerea, il calo delle c.d. malattie infantili, delle forme meningee ed encefalitiche, nonché della sindrome influenzale. Va però sottolineato anche il fondamentale contributo della vaccinazione antivaricella, che ha sicuramente ridotto la presenza di questa malattia virale ad elevatissima contagiosità, protagonista di estese epidemie negli anni precedenti. Diverso il discorso per la malattia tubercolare, che ritorna ai valori pre Covid-19, il cui aumento di casi si ritiene ascrivibile ad una migliore fruibilità delle strutture di diagnosi, in particolar modo per le fasce di popolazione in genere più colpite. Fattore, quest'ultimo, che spiegherebbe il parallelo aumento delle malattie a trasmissione sessuale ed, in parte, anche quello della Legionellosi cui concorre, peraltro, un aumento delle possibilità di spostamento fuori dalla propria abitazione. La possibilità di ritornare a precedenti attività di svago, viaggi compresi, parrebbe, infine, costituire la spiegazione per un aumento dei casi delle malattie causate da infezioni ed infestazioni alimentari nonché di quelle c.d. di importazione.

Il 2020 si conferma quindi come un periodo a sé stante, nei prossimi anni è quindi ipotizzabile un riequilibrio dei casi su numeri simili a quelli degli anni precedenti.

Le coperture vaccinali

In tema di vaccinoprofilassi, gli indirizzi nazionali degli ultimi anni hanno portato ad un importante cambiamento dell'offerta in quanto con i nuovi Piani Nazionali di Prevenzione Vaccinale, a partire dal 2017, è stata notevolmente ampliata l'offerta vaccinale che è stata inserita, con il completo inserimento del PNPV, nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

La Legge 119 del 31/7/2017 ha, inoltre, esteso l'obbligo vaccinale a 10 vaccinazioni, nonché ha inserito misure sanzionatorie per gli inadempienti.

Dando attuazione alla Legge regionale 23/2015, l'erogazione delle vaccinazioni viene garantita dalle ASST mentre la funzione di governance viene svolta dall'ATS. Questa viene attuata anche attraverso il monitoraggio delle Coperture vaccinali (Cv), la verifica dei principali dati di attività e di indicatori di processo attraverso lo strumento dell'audit partecipato ATS - ASST, strategie tese a promuovere attivamente le vaccinazioni contro le malattie prevenibili a tutta la popolazione infantile, adulta e ai soggetti a rischio. Tale programmazione dell'offerta ha dovuto tenere in considerazione anche il fenomeno in crescita del rifiuto delle vaccinazioni, soprattutto a fronte del recente ripristino dell'obbligo previsto dal vigente calendario vaccinale per il relativo anno di nascita e per le seguenti vaccinazioni:

anti-poliomielitica, anti-difterica, anti-tetanica, anti-epatite B, antipertosse, anti-Haemophilus influenzae tipo B, anti-morbillo, anti-rosolia, anti-parotite e anti-varicella (dalla coorte dei nati dal 2017).

Come per tutte le attività sanitarie, l'effetto della pandemia si è riflesso anche sull'andamento delle vaccinazioni, che ha però visto una sostanziale tenuta, anche se con una leggera flessione rimasta tale nel 2021, delle coperture vaccinali sul territorio. Si discosta da questo quadro la vaccinazione anti papilloma virus (HPV) per la quale si rileva un ulteriore calo delle coperture e dove si mantiene la sostanziale differenza tra i due sessi (2020: coorte 2007 maschi 32% - femmine 53%) / 2021: coorte 2008 maschi 21% - femmine 57% (**Tabella 4.3**).

Tabella 4.3 Le Coperture vaccinali registrate nel territorio dell'ATS di Brescia nel 2019, 2020 e 2021

Vaccino	Copertura 2019	Copertura 2020	Copertura 2021
3a Esavalente (polio, difterite, tetano, pertosse, epatite B, emofolio)	96% ^	95.5% "	95.5% '
3a Pneumococco	94% ^	93.7% "	93.4% '
Anti Meningococco C	93,7% ^	91.31% "	93% '
2a Antipapilloma virus	67.6% *	42,3% #	39% ^^
1a Antimorbillo-parotite-rosolia	95.8 ^	95% "	95,5% '
1a Antivaricella	94.9% ^	94.9% "	95% '

^coorte 2017 // *coorte 2006 // "coorte 2018 // # coorte 2007 // ' coorte 2019 // ^^ coorte 2008

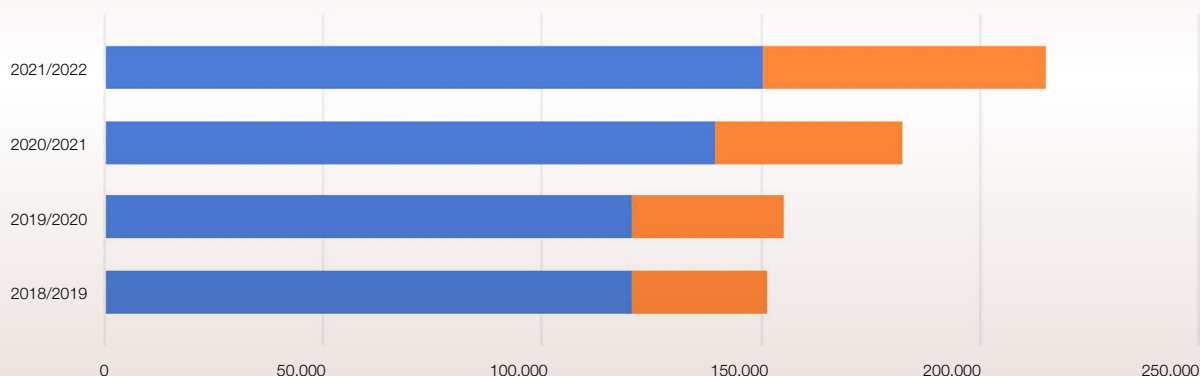
La campagna vaccinale antinfluenzale

Contrariamente al resto delle altre vaccinazioni, quella antinfluenzale ha registrato un importante incremento dovuto alla necessità di proteggere, e di proteggersi, da uno stato di malattia che poteva anche insorgere in maniera concomitante all'infezione da Covid-19.

A favorire questo incremento ha contribuito altresì l'allargamento dell'offerta gratuita alle fasce d'età compresa tra i 60 e 65 anni, nonché l'associazione della vaccinazione antinfluenzale con i vaccini anti-COVID con le somministrazioni avvenute all'interno dei molteplici punti vaccinali dislocati nel territorio. Sicuramente fondamentale è stato il contributo, non solo operativo ma anche persuasivo ed esplicativo, assicurato dagli operatori sanitari presenti nel territorio (Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta) e nelle diverse strutture di Ricovero e Cura (**Tabella 4.4**).

Tabella 4.4 Andamento delle campagne antinfluenzali nell'ultimo triennio, rende evidenza dell'incremento citato

	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Soggetti di età pari o superiori a 65 anni	120.464	120.672	139.652	150.218
Altre somministrazioni	30.812	34.451	42.487	64.930
TOTALE	151.276	155.123	182.139	215.148



Capitolo 5 > La tutela del lavoratore

La tutela del lavoratore

Il Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (PSAL) garantisce la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro, attraverso:

- interventi di prevenzione e di vigilanza sul rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, anche in sinergia con altri enti istruttori;
- attività di sostegno ed assistenza alle imprese, a partire dall'informazione tematica;
- promozione della cultura della salute e sicurezza.

Per svolgere tale mandato, sulla base della conoscenza del contesto produttivo locale e applicando il criterio della graduazione del rischio fissato negli standard operativi regionali, ogni anno viene realizzato il Piano Integrato dei Controlli (Decreto DG n. 117 del 26/02/2021) rivolto ad un ampio campione di imprese appartenente a vari settori lavorativi.

In parallelo, gli operatori del Servizio PSAL hanno sviluppato specifici Piani Mirati di Prevenzione (PMP), rinnovando l'impegno per la promozione di buone prassi rivolte alle imprese, anche attraverso l'applicazione delle Linee Guida regionali e nazionali.

L'obiettivo assegnato in tema di controlli nel 2021, come per gli anni precedenti, definito sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Regionale della Prevenzione, è stato il controllo del 5% delle Posizioni Territoriali (PAT) assicurate presso INAIL, pari a 2.837 imprese. Nel 2021 sono state controllate 3.027 imprese (fonte Impres@BI).

Pandemia da Covid-19

Nel contesto emergenziale, il Servizio PSAL ha contribuito alle attività di controllo disposte dalla Prefettura in ordine all'applicazione, nei luoghi di lavoro, della normativa nazionale e regionale, oltre a garantire le attività di vigilanza non differibili. I controlli speditivi, coordinati dalla Prefettura di Brescia, hanno coinvolto complessivamente 85 aziende e sono stati svolti in collaborazione con Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL), Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro e Vigili del Fuoco.

Nel mese di novembre 2021 è stata inviata a n. 593 aziende una check list per la verifica del possesso della certificazione verde Covid – 19 in ambito lavorativo privato ai sensi del Decreto Legge 21 settembre 2021, n. 127. Al 31.12.2021 sono pervenute 453 risposte. I questionari sono stati inviati a:

- Ditte già oggetto di controllo congiunto con ITL e CC-NIL nel corso del 2020;
- Ditte con segnalazioni di focolai;
- Ditte non precedentemente coinvolte in controlli Covid (gruppo PMP).

È stata registrata la documentazione pervenuta ai sensi della DGR 3777/2020 in merito all'esecuzione di test antigenici in attività produttive.

Sono state attivate le indagini di Polizia Giudiziaria sui referti di infortunio da Sars-Cov-2 come da protocollo condiviso con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia in data 22/04/2021.

Durante le attività di ispezione svolte "routinariamente" si è verificato e si richiamato costantemente il rispetto delle norme anti-Covid (utilizzo DPI, distanziamento, messa a disposizione di gel disinfettante, pulizia e sanificazione dei luoghi di lavoro).

Attività ordinaria

Controlli

Nel 2021 i controlli hanno coinvolto 3.027 imprese e sono state effettuate 3.128 ispezioni e complessivamente 6.024 controlli (fonte Impres@BI) (**Figura 5.1 – 5.2**).

Figura 5.1 Distribuzione controlli per tipologia



Figura 5.2 Distribuzione controlli per settore



18

I controlli effettuati hanno portato alla adozione di 541 provvedimenti così suddivisi (**Tabella 5.1**):

Tabella 5.1 Provvedimenti, distribuzione per tipologia (n.) Fonte Impres@BI

Tipo provvedimento	
03 – Verbale di contravvenzione e prescrizione (D. Lgs 758/94)	528
09 – Disposizione (art. 302 bis D. Lgs 81/08)	1
11 – Inosservanza dei provvedimenti dell'organo di vigilanza (art. 11 c. 2 D.Lgs 758/94)	1
12 – Divieto d'uso (art. 2 c. 3 D.Lgs 758/94)	11

Edilizia

Ispezioni in cantieri (n.) 654 da Impres@

Oggetto di ispezione:

- cantieri con notifica preliminare (ex art. 99 D.Lgd 81/08)
- cantieri esenti da notifica preliminare
- cantieri per rimozione/bonifica amianto (ex art 250 e 256 D.Lgds 81/08)
- segnalazioni/esposti

Le attività di controllo e ispettiva hanno interessato anche i cantieri delle grandi opere e di particolare rilievo, quali:

- TAV tratta Brescia – Verona;
- raccordo Autostradale Val Trompia;
- completamento “Corda molle”;
- realizzazione Depuratore della Val Trompia.

Vendemmia etica

**Dal 30 agosto
al 1 ottobre 2021 (n. controlli)**

14*

(*) di cui 5 con
personale ITL

- 5 aziende hanno eseguito la vendemmia in proprio
- 9 aziende hanno appaltato i lavori a varie ditte

In totale sono stati coinvolti più di 300 addetti impegnati nel lavoro di vendemmia.

Sono state riscontrate e contestate complessivamente 6 violazioni, riguardanti carenze quali:

- DVR assente o inadeguato;
- lavoratori non sottoposti a visita medica nell’ambito della sorveglianza sanitaria;
- mancanza o inadeguatezza dei servizi igienici.

Amianto

**Piani di lavoro ex art. 256 D. Lgs 81/08 e notifiche
ex art. 250 D. Lgs 81/08 presentati attraverso
il portale Ge.M.A. (Gestione Manufatti Amianto)**

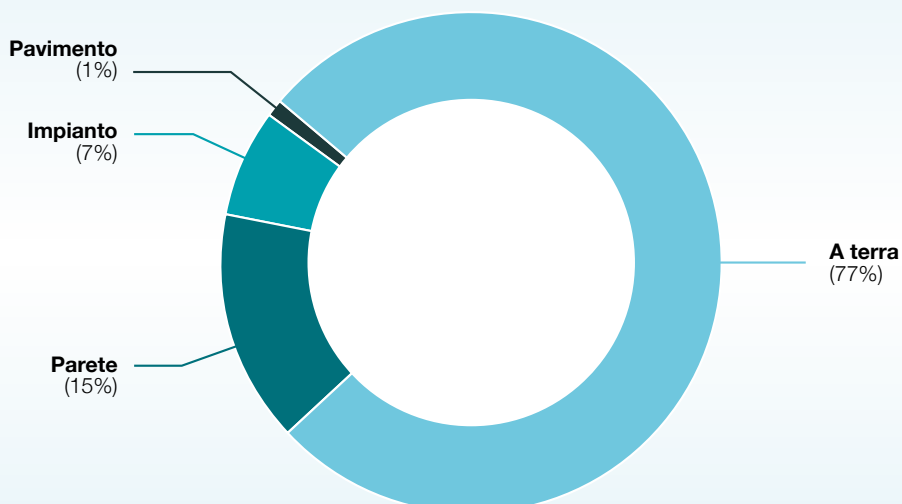
2011*

(*) per un totale
di 2.144 manufatti

Intervento con carattere di urgenza **17,9%**

Intervento su amianto in matrice compatta **96%**

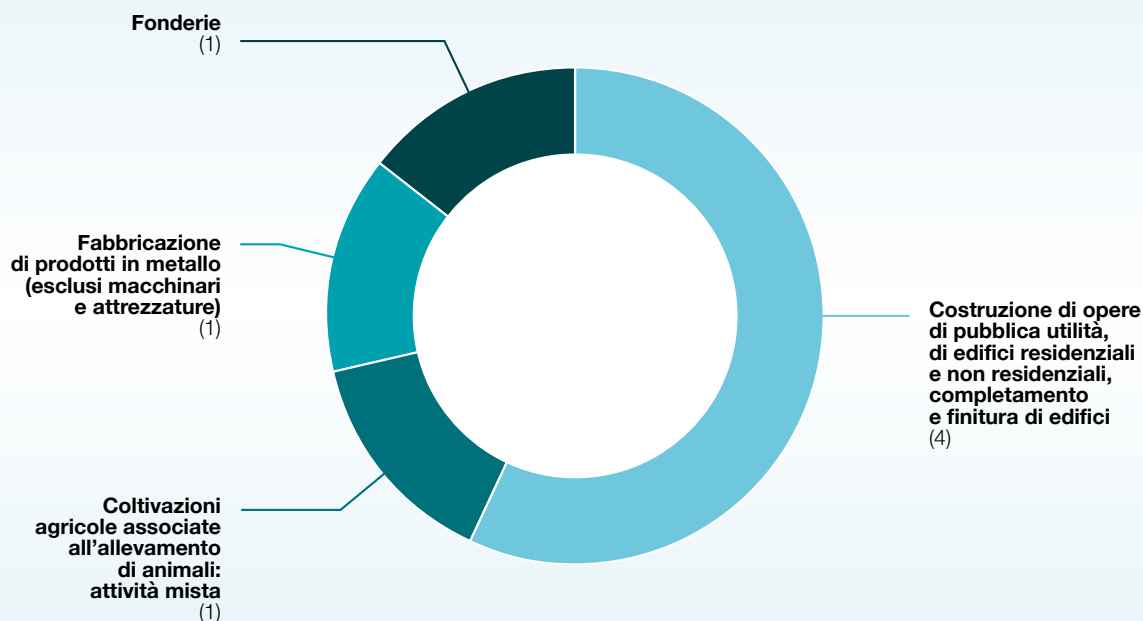
Figura 5.3 Collocazione materiale, distribuzione



Infortuni sul lavoro (fonte DOSSIER)

Referti di infortunio per lesioni gravi o gravissime (prognosi > 40 giorni) pervenuti e registrati 529	Infortuni con esito mortale	8
	Eventi segnalati ad Autorità Giudiziaria a seguito di attività di indagine	337
	Riscontro di responsabilità connesse con l'evento	27.5% delle indagini (93 infortuni)

Figura 5.4 Distribuzione per settore degli eventi mortali (n.)



20

Malattie professionali

Referti di malattia professionali pervenuti e registrati nel 2021	450
Referti di malattia professionali pervenuti e registrati nel 2021	632 (comprensivo di casi meno recenti)

Attività medico legali

Collegio medico - Ricorso avverso il giudizio del Medico Competente (ex. Art 41 D. Lgs 81/08) - Valutazione ai sensi art. 5 L. 300/70	66 soggetti valutati
Commissioni ex Legge 68/99 (collocamento mirato) (in convenzione per ASST Garda e Franciacorta)	1.232 soggetti valutati

Piani mirati della prevenzione (PMP)

Nel 2021 sono proseguite le attività legate ai tre piani mirati della prevenzione.

PMP Prevenzione infortuni e tutela della salute dei contoterzisti in agricoltura	Anno di avvio 2018
Gruppi coinvolti	Tematiche approfondite
1. Imprese conto terzi che operano nella manutenzione del verde e nel giardinaggio	• Sicurezza attrezzature • Corretto svolgimento appalto • Utilizzo sostanze chimiche (fitosanitari)
2. Imprese che operano nel settore cerealicolo	• Valutazione sicurezza della macchine • Corretta sorveglianza sanitaria
Imprese verificate	40
Imprese sanzionate per violazioni della norma in tema di igiene e sicurezza del lavoro	2
Redazione relazioni finali e documenti di indirizzo	

PMP Prevenzione infortuni nelle aziende metalmeccaniche	Anno di avvio 2019
Gruppi coinvolti	Tematiche approfondite
1. Aziende contattate che non hanno risposto	• Sicurezza macchine: criteri di valutazione/scelta dei sistemi di segregazione delle zone pericolose; rischi palesi nonostante marcatura CE
2. Aziende che hanno partecipato ai seminari e prodotto documentazione richiesta	• Rischio chimico (oli lubrificanti)
Imprese verificate	40
Imprese sanzionate per violazioni della norma in tema di igiene e sicurezza del lavoro	9
Redazione relazioni finali e documenti di indirizzo	

PMP Sicurezza nella movimentazione delle merci	Anno di avvio 2020
Sviluppo del piano	• Predisposizione della scheda di autovalutazione • Condivisione della scheda di autovalutazione con comitato art. 7 • Selezione delle ditte da coinvolgere nel piano • Invio alle ditte dell'invito alla partecipazione agli eventi formativi • Realizzazione di 5 eventi formativi in modalità remoto • Pubblicazione sul sito aziendale del materiale informativo e della scheda di autovalutazione con possibilità di compilazione on-line
Imprese che hanno partecipato agli eventi	126
Imprese che hanno compilato la scheda di autovalutazione	179
Imprese controllate con ispezione nel 2021	30

Capitolo 6 > U.O. Tecnologia della prevenzione, Sicurezza e Impiantistica

L'Unità Operativa Semplice a valenza Dipartimentale (UOSD) Tecnologia della Prevenzione, Sicurezza e Impiantistica effettua attività di verifica sulle attrezzature di lavoro ex art. 71 DLGS 81/08 e sugli impianti ex art. 4 DPR 462/01 a seguito di richiesta da parte dell'utenza, al fine di prevenire i rischi infortunistici in ambienti di lavoro e/o in ambienti di vita; si occupa, inoltre, dell'attuazione del piano nazionale di controllo sui prodotti chimici (normativa REACH/CLP) e svolge attività di natura prettamente tecnico-professionale o di supporto a vari Enti e Istituzioni, oltre a collaborare con le articolazioni ispettive di questa Agenzia.

La programmazione dell'attività viene sempre effettuata ad inizio anno sulla base di dati storici e sul completamento di azioni il cui svolgimento si distribuisce su più anni (ad es. convenzioni).

L'UOSD ha potuto effettuare le verifiche richieste di impianti elettrici di messa a terra, dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione, di attrezzature di sollevamento, di attrezzature a gas/vapore, generatori di vapore e impianti di riscaldamento per un totale di 1.456 verifiche di attrezzature/impianti e 447 imprese.

Sono, inoltre, state effettuate le seguenti attività:

- controllo delle dichiarazioni di conformità degli impianti elettrici di messa a terra pervenute, con eventuale richiesta di integrazione per le documentazioni incomplete;
- vigilanza: sono state assolve tutte le richieste di collaborazione pervenute dagli altri assetti del DIPS e dalla Magistratura;
- rischio chimico e REACH/CLP:
 - l'attività è stata effettuata seguendo REEF 8, alla luce della situazione pandemica e in accordo con la Regione Lombardia sono stati effettuati 5 controlli documentali su prodotti chimici presenti in piattaforme di e-commerce (on-line) e 5 controlli analitici;
 - controllo di n. 3 imprese su richiesta di altre autorità;
- attività di controllo impianti distribuzione carburanti: si è provveduto alle operazioni di valutazione degli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico e privato ex D.G.R. 9 giugno 2017 n. 6698 come da Decreto n. 8143 del 06/07/2017 della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia (27 controlli);
- per le conferenze dei servizi indette per l'installazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti pubblici e privati il personale della U.O.S.D. ha partecipato a 56 conferenze asincrone e 6 commissioni di collaudo;
- attività di monitoraggio e registrazione dei corsi di formazione.

Capitolo 7 > Attività di Igiene, Sanità Pubblica e Igiene degli Alimenti

Igiene e Sanità Pubblica

Le attività di Igiene Sanità Pubblica sono volte alla “tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati” come previsto dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

I controlli vengono pianificati all’inizio di ogni anno solare e riguardano, sia attività di vigilanza mediante sopralluoghi, sia attraverso campionamenti, sia esprimendo pareri e formulando osservazioni agli organi competenti per le materie di competenza.

Un capitolo particolare è costituito dall’attività di controllo e campionamento per la prevenzione della Legionellosi che viene effettuata sia su programmazione nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e turistico ricettive sia a seguito di segnalazione di casi di Legionellosi.

Tutta l’attività di vigilanza è stata condizionata dall’epidemia da Covid-19 che da un lato ha comportato la chiusura di molte delle attività oggetto di controllo e dall’altro lato ha chiesto l’impegno di molti operatori sia medici che tecnici nell’attività di contact-tracing e inchieste epidemiologiche a supporto del personale della U.O.S. Malattie Infettive.

Nonostante tale situazione, sono state oggetto di controlli circa l’85% delle imprese previste. Tale percentuale supera il 100% se si aggiungono anche le imprese controllate fuori programmazione.

L’epidemia in atto ha invece comportato una riduzione, rispetto a quanto programmato, nel numero degli impianti natatori controllati (circa l’85%), e di conseguenza nel numero dei campioni di acqua prelevati, a causa della chiusura delle piscine. La rimodulazione dell’attività e la disposizione data di non accedere a luoghi privati ha comportato l’effettuazione di 1.429 campioni, sui 2.000 previsti, per la ricerca di Legionella.

Nella **Tabella 7.1** viene riportata la tipologia e il numero delle imprese controllate e il numero di sopralluoghi effettuati nel 2021 rimodulati a seguito dell’emergenza pandemica.

23

Tabella 7.1 Tipologia e numero delle imprese controllate e dei sopralluoghi effettuati nel 2021

Attività di controllo – Igiene e Sanità Pubblica Descrizione oggetto	Numero imprese controllate anno 2021
Scuole di ogni ordine e grado	98
Asili nido e minori disabili	5
Strutture carcerarie	2
Ospedali, case di cura, laboratori	3
Ambulatori medici, poliambulatori	212
Alberghi, campeggi e altri alloggi di breve soggiorno, bed and breakfast, affittacamere, agriturismo, ostelli	173
Trasporto sanitario	27
Palestre, impianti sportivi, stabilimenti balneari, cinema, teatri, sale giochi, oratori, mercati	79
Piscine (escluse quelle condominiali)	60
Stabilimenti termali	0
Tatuatori e piercing	55
Fitosanitari	26
Assistenza per anziani residenziale e semiresidenziale	12
Altre strutture	434
Legionelle – numero campioni	1.429
Campionamenti piscine (n. di impianti)	594

Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

Per quanto riguarda la sicurezza alimentare degli alimenti non di origine animale i principali obiettivi delle attività di Controllo Ufficiale sono:

- Tutela del consumatore mediante il mantenimento di un elevato livello di protezione della salute umana, della salute degli animali, della sanità delle piante e della sicurezza alimentare;
- Contrasto alle frodi e agli illeciti a danno dei consumatori e degli operatori, anche nei settori del biologico e delle Indicazioni Geografiche registrate, attraverso la cooperazione e il coordinamento tra le diverse autorità competenti e gli organi di controllo.

I controlli ufficiali eseguiti dall'U.O.S. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione sulle imprese che producono alimenti di origine non animale e Materiali a Contatto con Alimenti (MOCA) vengono organizzati secondo criteri stabiliti, in particolare sono basati sull'analisi di contesto e sulla categorizzazione del rischio.

Inoltre l'U.O.S. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione contribuisce, per quanto di competenza, al sistema di allerta rapido degli alimenti (RASFF); definisce i protocolli tecnico-operativi in tema di sicurezza alimentare, monitora l'attività di controllo delle strutture del commercio alimentare e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari; gestisce l'Ispettorato Micologico e coordina il controllo delle acque destinate al consumo umano. Si raccorda, inoltre, per la programmazione delle attività di controllo con i servizi del Dipartimento Veterinario e con le altre Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, a tutela della salute del consumatore.

L'obiettivo programmato nel piano di vigilanza 2021 non è stato pienamente raggiunto e ha subito una riprogrammazione dovuta sia alla chiusura di molte attività soggette a vigilanza sia al necessario coinvolgimento degli operatori sanitari nelle attività legate all'emergenza da Covid-19. È stato, però, raggiunto l'obiettivo come riprogrammato a Luglio 2021.

Nonostante l'emergenza sanitaria, alcune attività sono state sempre garantite in quanto essenziali per la salvaguardia della salute pubblica:

- controlli sulle acque destinate al consumo umano;
- campionamento ed analisi di alimenti e bevande;
- attività micologica;
- indagini a seguito di Malattia Trasmessa da Alimenti (MTA);
- controlli relativi alla Gestione dei sistemi di allerta rapido;
- gestione delle segnalazioni dei cittadini e di altri enti o Autorità;
- analisi microbiologiche e chimiche come da Regolamenti Europei vigenti (controlli alla ristorazione pubblica e collettiva, campagne per il controllo dei metalli e altri contaminanti su prodotti ortofrutticoli e cereali);
- piano Regionale Integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi 2019 – 2023.

Di seguito le attività effettuate nel 2021 (**Tabella 7.2**).

Tabella 7.2 Attività svolte nel 2021

Attività di controllo – Igiene e Sanità Pubblica			N. prestazioni 2021
Descrizione oggetto			
Verifiche documentali	Verifiche documentali	SCIA (modello A) nuova attività / modifiche significative (escluse temporanee)	1.053
	SCIA	altre SCIA (modello B)	537
	Verifica NC precedentemente rilevate		
	Verifica per rilascio certificati esportazione		396
	N. totale verifiche documentali effettuate		2.038
Campionamenti Alimenti e Bevande	Programmati	OGM	15
		residui fitosanitari	80
		additivi	19
		micotossine	5
		tossine vegetali	0
		irradiati	2
		MOCA	12
		LINEE GUIDA 882/2004 Profilo microbiologico	235
		LINEE GUIDA 882/2004 Profilo chimico	193
		Case dell'acqua	23
		Radioattività in funghi freschi epigei	5
	Ad hoc	esposto, Malattia Trasmessa da Alimenti, di iniziativa	10
	N. totale campioni effettuati (programmati + ad hoc)		599
Controlli Ufficiali con sopralluogo	Programmati	n. imprese controllate	1.304
		n. ispezioni	1.254
		n. audit	50
	Ad hoc	n. imprese controllate	65
		verifica SCIA	276
		verifica NC precedentemente rilevate	1.307
		allerta	2
		MTA	35
		esposti	6
		domande di riconoscimento	148
		altro (richiesta altre autorità/enti, richiesta AG, vincoli, certificazioni sanitarie, ecc.)	47
	N. totale controlli ufficiali (programmati + ad hoc)		3.190

Durante l'attività di controllo sono state riscontrate diverse non conformità (**Tabella 7.3**).

Tabella 7.3 Non conformità

ANNO DI RIFERIMENTO	2021
N° imprese controllate con sopralluogo per qualunque motivo	2.490
N° imprese con non conformità	566
% imprese con non conformità	23%
N° controlli ufficiali	3.190
N° controlli con non conformità riscontrate	612
% controlli con non conformità	19%
N° medio accessi per impresa	1,34

Sistema Rapida di Allerta (RASFF)

Nel 2021 sono state gestite 144 notifiche, con 439 liste secondarie, riguardanti cibi di origine non animale e materiali a contatto con gli alimenti. I controlli conseguenti hanno portato all'individuazione di non conformità e sanzioni amministrative a carico degli Operatori del Settore Alimentare (OSA) che non avevano proceduto ad attivarsi come previsto dalle normative vigenti.

Controlli sull'acqua destinata al consumo umano

In attuazione a quanto previsto dal D.Lgs 31/01 e s.m.i., nell'anno 2021 sono stati effettuati campioni di acque destinate al consumo umano con analisi microbiologiche e analisi chimiche (analisi di routine, verifica e monitoraggio). I controlli sono stati eseguiti sia secondo i criteri fissati dalla norma, sia attraverso l'analisi dei dati storici, che secondo le frequenze di campionamento previste. I prelievi sono stati effettuati nei punti considerati significativi a garantire la rappresentatività delle acque distribuite. **(Tabella 7.4)**

Tabella 7.4 Attività svolta anno 2021

Attività analitica	2021
Campionamenti Gruppo A acque potabili su programma	2.467
Campionamenti Gruppo A acque potabili verifiche NC	90
Numero provvedimenti	98
Campionamenti Gruppo B acque potabili su programma	495
Campionamenti Gruppo B acque potabili verifiche NC	31
Numero provvedimenti	32
Campionamenti in case dell'acqua su programma	17
Campionamenti case dell'acqua verifiche NC	0
Numero provvedimenti	0

26

Nel 2021 sono stati svolti Audit presso i gestori degli acquedotti valutando i sistemi e le procedure di gestione.

Controlli in ambito nutrizionale

L'attività in ambito nutrizionale è effettuata sulla vidimazione dei menù scolastici. Nel 2021 sono state effettuate n. 272 valutazioni, n.205 valutazioni con suggerimenti di miglioramento e n.108 vidimazioni.

Ispettorato micologico

Gli ispettori micologi sono stati impegnati nell'attività tipica di questo ufficio che prevede interventi sia nelle situazioni di intossicazione dovuta al consumo di funghi tossici o non ritenuti idonei al consumo, sia per la visita speciografica e di commestibilità sul materiale raccolto dai cittadini.

La reperibilità micologica, presente tutto l'anno, garantisce il supporto ai sanitari del pronto soccorso che sono chiamati ad intervenire nei casi dove vi è stato il consumo di funghi **(Tabella 7.5)**.

Tabella 7.5 Attività svolta dall'Ispettorato Micologico nel 2021

Attività	2021
Ispettorato micologico per i cittadini (numero accessi)	127
KG. visitati	117,4
KG. confiscati	53,5
Interventi per intossicazioni micologiche	12

Nel 2021 l'ATS di Brescia ha eseguito i campionamenti di funghi per il controllo della radioattività ambientale. I referti analitici, prodotti dal laboratorio ARPA di Bergamo, hanno restituito una situazione di normalità in tutti i campioni analizzati.

Capitolo 8 > Medicina dell'ambiente: la valutazione sanitaria delle problematiche ambientali

In coerenza con gli strumenti programmatici, le attività sono orientate a sviluppare e a rafforzare il coordinamento delle componenti istituzionali sul tema Ambiente e Salute, attraverso una stretta collaborazione in azioni integrate con altri Enti (ARPA, Comuni, Provincia, Regione, Ministero).

ATS di Brescia ha, infatti, il compito di tutelare la popolazione da esposizioni che comporterebbero rischi per la salute, ricomprendendo tra questi quelli di origine ambientale. La collaborazione della medicina ambientale con il Servizio Epidemiologico di ATS è lo strumento che permette la valutazione dello stato di salute dei residenti in aree particolarmente sensibili, oggetto di monitoraggio ambientale.

Medicina dell'ambiente e prevenzione primaria

ATS ha espresso i propri contributi sugli studi di impatto ambientale, elaborati dai Proponenti di progetti assoggettati a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), nell'ambito della commissione regionale VIA e della commissione provinciale VIA. Parte integrante dei procedimenti VIA è la valutazione di impatto sanitario, che ATS utilizza per stimare la sostenibilità in tema di salute dei progetti presentati dai Proponenti rispetto al contesto, individuando i potenziali effetti sfavorevoli sullo stato di benessere della popolazione e proponendo soluzioni mitigative.

ATS ha anche garantito il supporto tecnico ai Comuni, alla Provincia ed alla Regione, approfondendo le problematiche connesse con i possibili effetti sulla salute dei cittadini, nelle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli strumenti regolamentari, dei piani e dei programmi di gestione del territorio.

Medicina dell'ambiente e prevenzione secondaria

In presenza di situazioni di inquinamento delle matrici ambientali note, l'attività di prevenzione deve orientarsi verso il contenimento del danno, attraverso interventi che circoscrivano l'inquinamento ambientale in attesa di bonifica e riducano il rischio di esposizione per la popolazione.

La prevenzione secondaria è attività che ATS esercita garantendo il proprio contributo ai Comuni, Provincia, Regione e, per le aree ricomprese nel SIN, al Ministero della Transizione Ecologica, nei gruppi di lavoro o nei tavoli tecnici appositamente istituiti per attività di messa in sicurezza di emergenza e operazioni di bonifica. Fanno parte di questa attività la partecipazione a Tavoli tecnici con ARPA, Provincia e Comuni per siti considerati particolarmente critici, il supporto ai Comuni per valutazioni relative alla presenza e/o alla bonifica di amianto e il monitoraggio delle Aziende a Rischio Incidente Rilevante (ARIR).

Di particolare rilievo è l'attività svolta in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico, per la valutazione del rischio sanitario in siti contaminati e nei progetti di ricerca in ambito di epidemiologia ambientale, sia in studi scientifici sull'uomo che sul passaggio di inquinanti dai suoli ai prodotti agricoli coltivati, col supporto tecnico di altri enti quali l'Istituto Superiore di Sanità.

SIN Brescia Caffaro

All'interno del SIN Caffaro sono attivi procedimenti di caratterizzazione, di messa in sicurezza di emergenza ed in alcuni casi di bonifica dei siti industriali, parte dei quali dismessi, con l'Autorità Competente per l'inquinamento delle acque profonde, il Ministero della Transizione Ecologica e, per i suoli, il Comune di Brescia.

La Medicina Ambientale è chiamata ad esprimere il proprio contributo sull'analisi di rischio sanitario, necessaria in tutti questi procedimenti, con la partecipazione a Tavoli tecnici comunali, regionali e prefettizi relativi al sito per la sua caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica per la quale è anche in corso, in capo al Ministero della Transizione Ecologica e alla Regione, l'attuazione del progetto operativo. È parimenti in avanzamento la realizzazione del recupero ambientale nei parchi pubblici e nei giardini delle scuole interessate dall'inquinamento della Caffaro.

Altri siti inquinati

Oltre al SIN Caffaro sono presenti nel territorio altri siti gravati da significativi inquinamenti che interessano il suolo e spesso anche la falda.

ATS partecipa agli incontri indetti da Regione, Provincia e Comuni per gli approfondimenti necessari in ciascun caso ai fini della conoscenza e del contenimento dell'inquinamento, con la messa in sicurezza del sito ed il controllo delle esposizioni improprie, dirette ed indirette, della popolazione agli inquinanti.

Qualità dell'aria

In questo ambito, risulta non secondario il ruolo dell'impatto odorigeno che, pur non rappresentando di per sé un rischio specifico per la salute, causa tuttavia molestie olfattive che possono interferire significativamente sullo stato generale di benessere psicofisico. Un significativo impegno è stato richiesto ad ATS sia in termini di verifiche ispettive che di incontri pubblici organizzati dalle amministrazioni comunali a seguito delle lamentele dei cittadini per odori molesti.

Le attività coinvolte sono sia industriali (fonderie) che agricole a causa degli spandimenti di liquami, di fanghi e di gessi.

ATS collabora con le Amministrazioni Comunali che hanno attivato il tavolo odori, ai sensi della DGR. 3018/2012, per identificare le fonti produttive presenti sul loro territorio, causa di molestie odorigene lamentate dai cittadini.

La Radioattività e i suoi riflessi sanitari

Radon

Come da obiettivi regionali, ATS richiede ai Comuni di effettuare un aggiornamento del numero dei Comuni che hanno inserito nei Regolamenti Edilizi Comunali le Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas Radon in ambienti indoor, adottate da Regione Lombardia con Decreto n. 12678 del 21/12/2011. Il recepimento del provvedimento ha l'obiettivo di ridurre l'incidenza del tumore polmonare per esposizione al gas Radon, secondo fattore di rischio noto dopo il fumo di sigaretta. Inoltre ATS è attiva nel fornire indirizzi metodologici ai Comuni a seguito di problemi rilevati in edifici pubblici.

28

Utilizzo industriale delle radiazioni ionizzanti

ATS, è chiamata ad esprimere il parere al Prefetto per il rilascio di nulla osta alla detenzione ed utilizzo di sorgenti radioattive ed è membro della Commissione Prefettizia di radioprotezione insieme ad ARPA, ai Vigili del Fuoco, alla Direzione Provinciale del Lavoro per gli aspetti di tutela della salute pubblica e dei lavoratori. ATS monitora il programma di smaltimento delle sorgenti radioattive orfane e di materiale radiocontaminato, che negli anni è stato ritrovato tra i rottami destinati all'industria locale di fusione metalli ed accumulato all'interno degli insediamenti. Il programma di pianificazione degli smaltimenti, che è stato messo a punto da ASL (ora ATS), ha trovato un buon livello di adesione da parte delle aziende, con la conseguente riduzione dei reperti radiocontaminati ritrovati tra i rottami, stoccati in sicurezza all'interno degli insediamenti produttivi e la riduzione dei tempi di permanenza in azienda prima dello smaltimento.

Siti radiocontaminati

ATS partecipa a tavoli tecnici prefettizi per la valutazione di depositi temporanei di materiale radiocontaminato e per la messa in sicurezza di siti con presenza di materiali e rifiuti radioattivi. Si evidenzia come dalla recente ricognizione ministeriale, 9 dei 15 siti presenti tra Lombardia e Veneto sono collocati nel territorio della ATS di Brescia (Alfa Acciai di Brescia, ex Fermeco Brescia 80 di Montirone, IRO di Odolo, Raffineria Metalli Capra di Castelmella, Discarica Metalli Capra di Capriano del Colle, Service Metal Company di Mazzano, ex Cava Piccinelli Cagimetal di Brescia, RVD a Lumezzane, Acciaierie Venete a Sarezzo).

Capitolo 9 > Attività del laboratorio di sanità pubblica

Il Laboratorio di Sanità Pubblica è una struttura specialistica polifunzionale integrativa delle attività dei Servizi dell'ATS, che opera prevalentemente a supporto dell'attività di controllo ufficiale del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, nel campo della sicurezza alimentare degli alimenti e delle acque (destinate al consumo umano, di piscina, degli ambienti di vita e di lavoro, delle acque di balneazione e di piscina).

Il Laboratorio è certificato UNI EN ISO 9001 ed opera in conformità della norma di accreditamento UNI CEI EN ISO 17025:2018 che attesta la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità dei laboratori di prova e ne assicura l'idoneità a valutare la conformità.

Anche se l'anno 2021 è stato particolarmente difficile per via della pandemia Covid-19, costringendo ad un ridimensionamento dell'attività di campionamento, l'attività analitica è stata garantita in tutti i settori del Laboratorio. Le attività del Laboratorio di Sanità Pubblica comprendono non solo il monitoraggio del territorio bresciano ma anche quello delle ATS di altre province (Cremona e Mantova-ATS Valpadana, Lecco-ATS Brianza, Bergamo-ATS Bergamo, Sondrio, Valcamonica e Sebino-ATS Montagna), supportandole nelle loro attività.

Controllo dei parametri microbiologici e chimici nelle acque destinate al consumo

Per assicurare la salubrità dell'acqua ed il rispetto dei piani regionali, le attuali norme, recepite a livello di Comunità Europea, definiscono i requisiti di potabilità attraverso il monitoraggio di numerosi parametri, per ognuno dei quali è stato fissato un limite di concentrazione; in particolare il D.Lgs. 31/2001 e ss.mm.ii. prevede il controllo di parametri microbiologici e chimici.

Per quanto riguarda i parametri microbiologici, nell'anno 2021 sono stati processati 3.953 campioni per un totale di 16.642 determinazioni e, per quanto concerne le analisi chimiche, sono stati processati 4.463 campioni per un totale di 45.540 determinazioni.

Controllo dei parametri chimici e microbiologici nelle acque di piscina

La potabilità è un requisito necessario per l'acqua delle piscine. Regione Lombardia con D.G.R. del 17 maggio 2006, n. 8/2552 "Requisiti per la costruzione, la manutenzione, la gestione, il controllo e la sicurezza, ai fini igienico-sanitari, delle piscine natatorie" prevede che vengano rispettati i requisiti di qualità delle acque di immissione in vasca e delle acque di vasca.

Le vasche controllate nell'anno 2021 sono state 908, per un totale di 5.488 analisi chimiche e 696 per un totale di 4.179 analisi microbiologiche.

Ricerca Legionella

Il Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ATS di Brescia si occupa ormai da anni della ricerca di Legionella Pneumophyla in campioni di acqua.

L'attività di prelievo è rivolta per il monitoraggio preventivo nei confronti di Legionella Pneumophyla, presso strutture comunitarie quali: ospedali, alberghi, campeggi, case di cura, onlus, fondazioni ricettive per anziani e/o disabili, centri ricreativi, centri sportivi e piscine riabilitative, centri termali.

Tale attività si estende anche nel caso di campionamenti per il monitoraggio successivo ad una eventuale bonifica, anche per ditte che effettuano disinfezioni, ed in caso di segnalazione di "caso di infezione" per individuare la possibile fonte ambientale di contagio e per emergenza in caso di cluster infettivo.

Le tabelle seguenti (**Tabella 9.1**; **Tabella 9.2**) mostrano l'attività erogata dal Laboratorio nell'anno 2021 anche a supporto di altre ATS (Bergamo, Val Padana e Montagna).

Tabella 9.1 Totale attività eseguita dal Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ATS di Brescia anno 2021

Numero totale di campioni e analisi effettuate	Totale campioni	Totale positività	% totale positività
Anno 2021	6.746	882	13%

Tabella 9.2 Numero di campioni contenenti Legionella Pneumophyla identificati nel sierogruppo

Sierogruppi determinati sui campioni positivi	Totale positività	Sierogruppo 1	Sierogruppo 2-15
Anno 2021	882	391	491

Controllo dei parametri microbiologici e chimici in campioni alimentari

La Regione Lombardia, seguendo le indicazioni del Ministero della Salute, stabilisce il piano annuale alimenti contenente il numero di campioni e le rispettive analisi da eseguire annualmente per ciascun Laboratorio di Sanità Pubblica delle ATS Lombarde, in applicazione a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 2073/2005.

I campionamenti sono effettuati dalle Equipe territoriali di Igiene dell'ATS e l'attività analitica è erogata dal Laboratorio di Sanità Pubblica.

Per quanto riguarda le analisi microbiologiche sono stati analizzati 169 campioni per un totale di 543 analisi (nessuna non conformità). Le analisi chimiche, invece sono state 119.

Inoltre, il Laboratorio di Sanità Pubblica di Brescia è stato riconosciuto dalla Regione Lombardia come centro di riferimento per la ricerca di acido erucico, composti polari, anidride solforosa in varie matrici alimentari, alcool metilico e lattosio.

Controllo dei parametri per la balneazione

Il D.Lgs 116/2008 e il Decreto Ministeriale del 30/03/2010 fissano i valori limite relativi ad ogni campione di acqua di lago prelevato per il monitoraggio nella stagione balneare (aprile-settembre); il superamento di uno o più limiti determina il divieto di balneazione. I diversi punti di campionamento sono identificati da coordinate di latitudine e longitudine che vengono definite con una specifica numerazione da Regione Lombardia e dal Ministero della Salute. I campioni sono prelevati dal Laboratorio, effettuando controlli istantanei di natura fisico-chimica. Nello stesso punto di campionamento si effettua il prelievo per le determinazioni dei parametri microbiologici di legge, ossia la presenza dei microorganismi indicatori di contaminazione fecale, Escherichia Coli e Enterococchi. Viene inoltre prelevato un altro campione per la ricerca della possibile presenza di Cianobatteri (alghe microscopiche) che se presenti potrebbero produrre tossine pericolose tra cui le epatotossine e le neurotossine.

I risultati del monitoraggio inseriti nel portale ministeriale vengono in seguito estratti da Regione Lombardia per la valutazione della qualità delle acque sulla base dei dati di 4 stagioni di monitoraggio (4 anni) che avviene secondo quattro classi: scarsa, sufficiente, buona e eccellente. Tale valutazione viene resa pubblica all'inizio di ogni anno. Complessivamente nel 2021, sono stati monitorati i 98 punti di balneazione di competenza: 55 sul lago di Garda, 17 sul lago d'Idro e 26 sul lago d'Iseo; a questi si aggiungono i 2 punti di competenza dell'ATS della Montagna e 3 punti del lago Moro. Inoltre il Laboratorio di Sanità Pubblica di ATS Brescia effettua la ricerca di cianobatteri anche per l'ATS di Bergamo nei punti di loro competenza del lago di Iseo e per il lago di Endine.

Sulla base dei dati analitici relativi ai campionamenti eseguiti nel 2021, risultano balneabili tutte le località ufficialmente inserite nel piano di campionamento. La qualificazione effettuata dall'elaborazione dei dati degli ultimi 4 anni è "eccellente" per tutti i punti monitorati ad eccezione di un punto classificato "buono".

Capitolo 10 > Attività di prevenzione veterinaria

Attività di Prevenzione Veterinaria

Anche nel corso dell'anno 2021 le ripercussioni della pandemia da Covid-19 e delle misure intraprese per il contenimento della sua diffusione, sono state tali da rendere necessaria la revisione e rimodulazione dell'attività di controllo ufficiale pianificata ad inizio anno nell'originale Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (Decreto D.G. n. 194 del 30.03.2021). Infatti sino al 12 aprile una parte del personale ha collaborato nell'attività di tracciamento dei contatti di casi positivi al Covid-19.

Il Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale, come da prassi, è intervenuto a tutela della salute pubblica con verifiche a livello di produzione primaria (controlli sulla sanità e il benessere degli animali in allevamento, vigilanza sulla loro alimentazione e sulle modalità di trasporto) e a livello di produzione e trasformazione degli alimenti di origine animale, garantendo anche per il 2021 una presenza sistematica e organizzata sia presso le strutture riconosciute a livello comunitario sia presso quelle registrate per la produzione e la commercializzazione in ambito locale e ad assicurare le specifiche attività di sorveglianza nei settori zootecnici, degli animali d'affezione e degli animali selvatici.

L'ATS di Brescia occupa i due terzi dell'intera provincia amministrativa, con l'esclusione dell'ambito territoriale di Valle Camonica che, dal 2016, con la riforma introdotta dalla Legge regionale 23/2015, fa parte di ATS della Montagna.

Il territorio di ATS Brescia copre una superficie pari a circa 3.464 km², suddiviso in 164 Comuni, rispetto ai 205 che costituiscono la provincia. L'ATS occupa un'area assai vasta che va dalla pianura alla montagna e oscilla tra i 39 metri sul livello del mare di Fiesse (Distretto di Leno) e i 970 mslm di Magasa (Distretto di Lonato), con altitudine massima delle zone di pascolo in alpeggio pari a 2.583 mslm del Comune di Bagolino.

L'evidente varietà delle condizioni orografiche e, ovviamente, di viabilità incidono notevolmente sia sulle attività produttive agro-zootecniche (per parametri quali-quantitativi) sia sull'organizzazione e l'erogazione delle prestazioni sanitarie, compresi i controlli ufficiali di competenza veterinaria (**Figura 10.1**).

31

Figura 10.1 Contesto generale - ATS Brescia - Distretti Veterinari

Distretto 1 > Brescia

Il Distretto di Brescia, dal Monte Maniva h 2.064 mslm all'ambito cittadino: la GDO e l'Igiene Urbana.

Distretto 2 > Lonato

Dai Comuni del Lago di Garda h 70 mslm c.a. a Bagolino con il Monte Braone h 2.583 mslm.



Distretto	Numero comuni	Superficie Km ²	Altitudine media
DV1	44	774,12	286,14
DV2	52	1.430,83	329,21
DV3	24	551,29	58,88
DV4	44	707,95	163,66
Totale	164	3.464,19	

Distretto 4 > Rovato

Il Distretto di Rovato: dai Comuni della Bassa Bresciana h 70 mslm c.a. a Zone con il Monte Guglielmo h 1.957 mslm

Distretto 3 > Leno

Il Distretto di Leno: popolazione residenti: 131.557; suini: 584.141; bovini: 193.861; avicoli: 3.971.278.

Gli ambiti di intervento del Dipartimento Veterinario si possono schematizzare in:

- controllo delle malattie a carattere zoonosico;
- controllo delle malattie infettive degli animali;
- prevenzione delle malattie degli animali domestici e selvatici;
- verifica della sicurezza dei prodotti di origine animale;
- tutela della salute e dei diritti del consumatore;
- tutela e promozione del benessere degli animali domestici e lotta al randagismo.

Per svolgere questi compiti il Dipartimento Veterinario si struttura in tre specifici Servizi e in una Unità Operativa Semplice a valenza Dipartimentale.

Sanità Animale

Garantisce la tracciabilità degli animali di interesse zootecnico, è responsabile del sistema dei controlli ufficiali inerenti la salute degli animali da reddito; assicura sul territorio gli interventi di sorveglianza epidemiologica delle malattie soggette a controllo ufficiale, come ad esempio la tubercolosi, la brucellosi e la leucosi bovina enzootica e, a tal fine, collabora con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, la Provincia e gli altri enti competenti per monitoraggi e controlli sanitari sulla fauna selvatica. Assicura la tutela e il benessere degli animali d'affezione, l'attività di controllo demografico e di prevenzione al randagismo prevenendo al contempo la comparsa e la diffusione di malattie gravi anche per l'uomo (es. rabbia).

Igiene degli Alimenti di Origine Animale

Coordina il controllo di tutte le fasi coinvolte nella manipolazione e nella trasformazione degli alimenti di origine animale, garantendo la presenza di un veterinario ufficiale per l'ispezione di tutte le attività di macellazione, programmando modalità e frequenze dei controlli anche presso sezionamenti e laboratori di lavorazione delle carni e del pesce, presso impianti di imballaggio e lavorazione delle uova e presso laboratori di smielatura, si integra con il Servizio di Igiene degli Allevamenti presso gli stabilimenti di trasformazione e manipolazione di latte e prodotti lattiero-caseari e, infine, collabora con altre istituzioni per la tutela dell'ambiente.

32

Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

Interviene per la tutela del benessere degli animali domestici da reddito e degli animali utilizzati a fini sperimentali, anche attraverso verifiche sulla produzione, il commercio e l'uso degli alimenti loro destinati; monitora la distribuzione e l'uso dei farmaci ad uso veterinario e la gestione dei sottoprodotti derivanti dalle lavorazioni degli alimenti di origine animale.

Igiene urbana, Tutela degli animali d'affezione e Pet therapy

Attivata nel 2017, in staff al Dipartimento, coordina e supervisiona gli interventi a tutela degli animali d'affezione per la corretta convivenza dell'uomo con gli animali domestici e sinantropi in ambito urbano, attua iniziative specifiche di formazione ed informazione.

A livello territoriale, in dipendenza gestionale dalla Direzione Dipartimentale, operano i quattro Distretti Veterinari (Unità Operative Complesse), più sopra delineati nella cartina geografica (**Figura 10.1**):

- Distretto n.1: Brescia Gardone-Val Trompia;
- Distretto n.2: Lonato;
- Distretto n. 3: Leno;
- Distretto n.4: Rovato

Contesto territoriale

	Lombardia	ATS brescia	%
Numero allevamenti bovini	15.182	3.532	23
Numero capi bovini	1.561.605	458.917	29
Numero allevamenti suini	8.306	1.926	23
Numero capi suini	4.430.763	1.314.895	29
Numero allevamenti avicoli	1.213	406	33
Numero capi avicoli	20.353.957	7.082.861	34
Produzione latte in tonnellate	5.884.859	1.643.915	27
Cani registrati in anagrafe regionale	1.549.243	226.169	14
Gatti registrati in anagrafe regionale	345.819	40.160	11

Categoria e numero stabilimenti presenti	
REG.01/2005 TRASPORTO ANIMALI VIVI	142
REG.UE 183/2005 MANGIMI RICONOSCIUTI	104
REG.UE 183/2005 REGISTRATI	641
D.LGS 193/06-FARMACO VETERINARIO	72
REG.UE 1069/09 SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE RICONOSCIUTI	51
REG.UE 1069/09 SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE REGISTRATI	72
REGOLAMENTO REGIONALE 2/2017 STRUTTURE DETENZIONE	83
REG.CE 853/04 IMPIANTI RICONOSCIUTI	642
D.LGS 26/2014 SPERIMENTAZIONE ANIMALE	7
DDGS N5403/2005 STRUTTURE VETERINARIE	238
REG.CE 852/04	43.395
ART.24 DPR 320/54	136
REGOLAMENTO REGIONALE 02/2017 RANDAGISMO. REGISTRATI	41

Sanità animale

Il territorio di competenza di ATS di Brescia si caratterizza per una spiccata vocazione zootecnica, in particolare legata al comparto bovino, per la produzione di latte e carne, al settore suinicolo e a quello avicolo. ATS di Brescia è, insieme ad ATS Valpadana (che unisce le province di Cremona e Mantova), la più importante realtà agro zootecnica di Regione Lombardia, il cui sistema agroalimentare è, a sua volta, il più importante a livello italiano, nonché uno dei più rilevanti nel contesto europeo.

Significativa anche la presenza di allevamenti apistici per la produzione del miele e di allevamenti di equini, rappresentati principalmente da associazioni sportive equestri e centri ippici. Non mancano, infine, realtà zootecniche legate all'allevamento di capre e pecore, dedicate prevalentemente alla produzione della carne.

Nel campo della sanità animale le attività effettuate hanno garantito il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in tutti i settori d'intervento e pertanto la situazione sanitaria del patrimonio zootecnico, in forza dei piani di eradicazione e di sorveglianza messi in atto da anni, è da considerare sotto controllo.

La favorevole situazione sanitaria in forza dei piani di eradicazione e di sorveglianza messi in atto da anni ha portato ad una revisione delle frequenze di controllo nei confronti della tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina e della brucellosi ovo-caprina riducendo la pressione dei controlli e orientandola sulle tipologie a maggior rischio. Allo stesso modo nel settore suinicolo, oltre al consolidamento a livello nazionale dello stato di indennità per malattia vescicolare che ha consentito la sospensione dell'attività di sorveglianza, prosegue il percorso intrapreso per Aujeszky che ha portato, in Regione Lombardia, nel corso del 2021, alla dismissione della vaccinazione ai fini del raggiungimento del riconoscimento dell'indennità territoriale.

Problematiche emergenti, da affrontate con piani specifici, derivano dalla Peste Suina Africana che alla fine dell'anno è stata rilevata in cinghiali rinvenuti morti in Liguria in zona confinante con la Lombardia e la pandemia da influenza aviaria che con 26 focolai nel Distretto di Leno ha comportato l'abbattimento di più di un milione di capi. Per contrastare queste patologie è essenziale perseguire elevati standard di biosicurezza negli allevamenti e attivare un sistema in grado di rilevare prontamente eventuali sospetti e intervenire in modo tale da circoscrivere eventuali focolai.

I Piani di biosicurezza assumono pari importanza anche nel controllo delle salmonellosi che, oltre agli allevamenti avicoli, coinvolgono con frequenza crescente il settore bovino.

Riepilogo attività sanità animale 2021	N. prestazioni
Intradermotubercolizzazioni	42.830
Prelievo ematico per profilassi BR, LEB, IBR, BVD	18.086
Prelievo ematico per profilassi BR ovicaprina, micoplasma, CAE	7.937
Prelievo ematico per Blue Tongue	393
Campioni di latte per Ring Test	204
Prelievo ematico a volatili (tutti i prelievi non a pagamento)	29.115
Prelievo ematico suini (piani MVS - PSC -Aujeszky)	33.868
Prelievi materiali biologici (monitoraggio salmonella, tamponi, feci, raschiato escluso sangue) pesci, uova, altro (nutrie, volatili selvatici, rettili)	1.796
Trattamenti immunizzanti (vaccinazioni non a pagamento)	965
Adempimenti amministrativi, segnalazioni relative a malattie infettive (malrossino, idatidosi, cisticercose ..)	89
I Sopralluogo per segnalazione di animali morti per verifica corretto smaltimento carcasse (Detta prestazione non deve essere quantificata nei casi in cui venga redatto il previsto certificato di scorta per l'invio delle carcasse negli appositi impianti di smaltimento)	16
Prelievo midollo allungato in allevamento per test rapido BSE (il numero di campioni prescinde dal numero di aliquote di cui si compone ciascun campione)	2.536
Campionamenti prelievo midollo allungato in ALLEVAMENTO per test rapido scrapie	641
Campionamenti per PNR	2
Gestione colonie feline (censimento)	150
Sopralluoghi/vigilanza/censimenti presso allevamenti bovini	731
IeR allevamenti (Reg1034/1 O e smi)	191
Sopralluoghi/vigilanza/prescrizioni/censimenti presso allevamenti ovicapri	139
IeR allevamenti (Reg1033/1 O e smi)	20
Sopralluoghi/vigilanza/prescrizioni/censimenti presso allevamenti suini	205
IeR allevamenti (DLVI 200/201 O e smi)	34
Sopralluogo Biosicurezza Suino	147
Sopralluoghi/vigilanza/prescrizioni/censimenti presso allevamenti avicunicoli	321
Sopralluoghi/vigilanza/prescrizioni/censimenti presso allevamenti equini	129
IeR allevamenti (DM 29/09/2009 e smi)	37
Sopralluoghi/vigilanza/censimenti presso allevamenti apistici	216
Sopralluoghi/vigilanza/censimenti presso allevamenti ittici	4
Sopralluoghi/vigilanza/censimenti selvaggina	23
Sopralluoghi/vigilanza/censimenti presso fiere, mercati ed esposizioni	69
Sopralluoghi/vigilanza/censimenti presso stalle di sosta	82
Sopralluoghi/vigilanza/censimenti per animali di affezione	269
Vincoli/svincoli sanitari - sequestri/dissequestri allevamenti	133
Certificato attestante la visita antemortem in allevamenti avicunicoli	8.836
Sopralluoghi per inconveniente igienico presso territori comunali o aree pubbliche non tariffabile	47
Adempimenti D.Lgs 28/93	2.687

Il canile sanitario

La struttura rappresenta per l'intero territorio di ATS Brescia un presidio fondamentale per la lotta al randagismo e il controllo demografico e sanitario della popolazione animale (cani privi di proprietario e gatti liberi/di colonia), assicurando il recupero di cani vaganti e di gatti rinvenuti sul territorio e bisognosi di cure mediche, nonché gli interventi di sterilizzazione. Nel corso del 2021 sono stati recuperati 1.009 cani. Il numero di restituzioni di cani vaganti al proprietario è molto soddisfacente ed è stata favorita anche dalla pubblicazione del profilo del cane recuperato privo di microchip, compresa di fotografia, sul sito dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione di Regione Lombardia, nella sezione "cerco un cane o un gatto" e sulla App "Zampa a Zampa".

Sulla riduzione degli ingressi in canile ha verosimilmente influito anche l'impiego della funzionalità SMS da parte degli operatori di ATS Brescia e degli Agenti delle Polizie Locali che ne hanno fatto richiesta, che consente l'immediata ricerca del proprietario via cellulare e la restituzione del cane in loco; sono inoltre disponibili lettori di microchip per tutti i veterinari ufficiali durante i turni di pronta disponibilità.

Tutti i cani non identificati, per i quali non si riesce a risalire al proprietario, vengono sottoposti presso il Canile Sanitario di ATS Brescia, a trattamento antiparassitario e vaccinale e, al termine del periodo di osservazione sanitaria, vengono sterilizzati per poi essere trasferiti ai canili rifugio comunali di competenza, se non affidati direttamente.

Presso il Canile Sanitario si praticano anche gli interventi di sterilizzazione chirurgica di gatti appartenenti a colonie feline censite presenti nel territorio di ATS Brescia e di cani senza proprietario. Nel 2021, presso il canile sono stati sterilizzati 1.324 gatti e 274 cani. Al fine di favorire poi il contenimento della popolazione dei gatti sono state attivate specifiche convenzioni con Veterinari Liberi professionisti operanti sul territorio.

Il Canile Sanitario presta anche un servizio di pronto soccorso, esclusivamente a favore di cani e gatti traumatizzati rinvenuti vaganti e non immediatamente riconducibili ad un proprietario, anche mediante attivazione di una reperibilità specialistica; gli interventi sono in lieve ma costante aumento negli anni, soprattutto con riguardo ai gatti: nel 2021, ad esempio, sono stati recuperati 142 gatti feriti.

Presso il Canile Sanitario vengono inoltre sottoposti ad osservazione sanitaria gli animali morsicatori per i quali, ai fine della prevenzione della rabbia, è richiesta l'osservazione per il periodo di 10 giorni.

35

Igiene urbana, tutela degli animali d'affezione e pet therapy

Gli animali d'affezione rivestono nella moderna società un ruolo centrale quale presenza amica, membri della famiglia, mediatori culturali. L'incremento di sensibilità nei loro confronti è tuttavia solo in parte accompagnato da una progressiva conoscenza e consapevolezza delle necessità e dei diritti dell'animale nonché dei doveri del proprietario. La diffusione di una cultura etica e rispettosa degli animali attenta altresì a favorire relazioni interspecifiche positive e sicure, richiede una sistematica e capillare opera di educazione e informazione con percorsi di educazione zoofila e sanitaria utili ad affrontare le problematiche connesse alla convivenza e al rapporto uomo/animale d'affezione, evitarne utilizzi riprovevoli nonché promuoverne una serena convivenza nel rispetto delle esigenze sanitarie ed ambientali.

Il ruolo degli animali d'affezione quale presenza amica, membri di famiglia, di sostegno e supporto per alcuni bisogni umani, è risultato centrale durante il periodo di lockdown, infatti, il confinamento e le misure di distanziamento dettati dalle norme anti-contagio hanno acuito questo bisogno con un incremento significativo di animali d'affezione accolti nelle case degli italiani post emergenza.

L'aumento numerico e di sensibilità nei confronti degli animali ha accentuato la necessità di promuovere la diffusione di una cultura etica, rispettosa degli animali, attenta a favorire relazioni interspecifiche positive e sicure e mediata da una sistematica e capillare opera di educazione e informazione sui bisogni e diritti dell'animale nonché sui doveri e responsabilità del proprietario.

Le iniziative informative e di educazione zoofila (già attivate negli anni precedenti), dedicate a personale di vari Enti, Associazioni, professionisti del settore (veterinari ufficiali, personale delle polizie locali, guardie eco zoofile, veterinari liberi professionisti ecc), a privati cittadini (proprietari e non) e al contesto scolastico hanno ovviamente risentito delle misure messe in atto per il contenimento della pandemia, quali distanziamento sociale, smart working e didattica a distanza, e sono state, per quanto possibile, mantenute e rimodulate.

Nel corso del 2021, inoltre, sono stati attuati n. 234 accertamenti a tutela degli animali d'affezione, oltre alla consueta attività programmata sulle strutture destinate a ricovero e cura degli animali d'affezione e sulle strutture/centri che impiegano animali in interventi assistiti, anche in collaborazione con altre istituzioni (Comuni, Enti delegati, ecc.) ed altre autorità competenti (Carabinieri NAS, Carabinieri Corpo Forestale dello Stato, ecc.). In materia di igiene urbana è stato rinnovato – con Decreto D.G. n. 324 del 03.06.2021 - il protocollo d'intesa con cinque Associazioni zoofile riconosciute, operanti nel territorio di competenza, al fine di collaborare nella gestione delle segnalazioni pervenute a tutela degli animali d'affezione e garantire tempestività, implementando al contempo efficienza ed efficacia dell'intervento.

L'igiene degli alimenti di origine animale: i controlli ufficiali sulla produzione degli alimenti lungo la filiera

Nel settore alimentare la strategia del controllo ufficiale si avvale del principio secondo il quale i controlli non devono più essere concentrati sul prodotto finale, ma distribuiti lungo tutto il processo di produzione, con una visione complessiva e integrata che va “dai campi alla tavola”.

L'attività di controllo sugli impianti che producono, trasformano, depositano e commercializzano Alimenti di Origine Animale (AOA) è programmata in modo da attuare interventi mirati, efficaci e proporzionati alla tipologia di impianto e alla significatività dei riscontri igienico-sanitari rilevati nel corso dell'attività di controllo ufficiale pregressa.

L'elevato numero di strutture, sia riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 853/04, sia registrate ai sensi del Reg. (CE) 852/04, presenti sul territorio di competenza dell'ATS di Brescia impone un accurato lavoro preliminare in fase di definizione del livello di rischio degli impianti sui quali collocare adeguatamente le risorse umane disponibili (Veterinari e Tecnici della Prevenzione) per le attività di sorveglianza.

Nel corso del 2021 tutte le attività riconosciute sono state controllate almeno una volta nel corso dell'anno, e le attività registrate verificate in via prioritaria sulla base del profilo di rischio intrinseco o derivato (es. da allerte o segnalazioni puntuali).

In merito alle attività di specifica competenza, si segnala che ATS di Brescia si caratterizza per il numero significativo di capi bovini sottoposti a Macellazione Speciale d'Urgenza e per la macellazione di capi avicoli che, su solo 4 impianti industriali altamente specializzati, raggiungono ogni anno valori prossimi ai 40 milioni di capi.

Nel complesso, l'attività di macellazione su 73 macelli riconosciuti del territorio (carni rosse e carni bianche), tra attività di tipo industriale e attività di tipo non industriale, occupa quasi il 60% del monte ore/lavoro del personale veterinario impiegato sul territorio nell'area di Igiene degli Alimenti, rendendolo di fatto “indisponibile” alla pianificazione delle altre attività di sorveglianza programmabili.

In uno scenario simile, l'obiettivo di una sorveglianza efficace ed efficiente non può prescindere dalla necessità di lavorare sia sul territorio, sia a livello organizzativo, mediante una concreta integrazione funzionale di tutte le discipline (Sanità Animale, Igiene degli Alimenti e Igiene degli Allevamenti) e delle competenze di tutti gli operatori.

Da sottolineare l'attività svolta dai Veterinari Ufficiali a supporto delle imprese che esportano verso Paesi Terzi alimenti di origine animale: dalla qualifica sanitaria relativa alla Paratubercolosi alle attestazioni integrative sulle partite di suini al macello, sino all'esecuzione dei controlli ufficiali sui requisiti specifici non equivalenti degli stabilimenti di trasformazione e all'emissione dei certificati necessari per i passaggi doganali.

Nel corso del 2021 il personale del Dipartimento Veterinario di ATS di Brescia ha eseguito più di 20 controlli integrativi specifici, su altrettanti stabilimenti autorizzati all'esportazione di alimenti di origine animale verso determinati Paesi terzi, ed emesso più di 3.000 certificati/attestazioni per l'esportazione di partite di detti alimenti con destinazione il mercato extra-comunitario, soprattutto USA, Canada, paesi del Sud-America, Cina ed Estremo Oriente. In ulteriore espansione si registra la richiesta di certificati export da parte sia di impianti produttori di mangimi che di impianti di trasformazione di sottoprodotti di origine animale.

Riepilogo attività Area B 2021	N. prestazioni
Vigilanza e controllo presso centri di ristorazione collettiva, impianti per il commercio all'ingrosso e al minuto di alimenti di o.a.	1.089
Vigilanza e controllo presso impianti di macellazione, sezionamento, centri di riconfezionamento, impianti di produzione carni macinate e preparazioni di carne, centri di raccolta e centri di lavorazione selvaggina	1.803
Vigilanza e controllo presso impianti di macellazione stagionali, depositi registrati	131
Vigilanza e controllo presso impianti di preparazione, trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, impianti di deposito dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	42
Vigilanza e controllo presso impianti di produzione, lavorazione e confezionamento delle uova e prodotti d'uovo	17
Vigilanza e controllo presso impianti di produzione, lavorazione e confezionamento di miele e prodotti dell'apicoltura (anche hobbisti)	130
Vigilanza e controllo su prodotti di o.a. nell'ambito di scambi comunitari, importazione ed esportazione da e verso paesi terzi	8
Visita ispettiva e attestazione d'idoneità al consumo di ovicaprini macellati per autoconsumo	65
Visita ispettiva e attestazione d'idoneità al consumo di suini macellati per autoconsumo	1.275
Vigilanza, controllo, adempimenti in materia di tossinfezioni alimentari, riscontro alimenti non conformi o pericolosi per la salute pubblica	191
Campionamento prelievo midollo allungato in macello per test rapido BSE	177
Campionamenti PNR	255
Campionamento per piano Reg. CE n. 2073/05	704
Campionamento UVAC	108
Campionamento piano monitoraggio radioattività ambientale	4
Campionamento monitoraggio resistenza antimicrobica batteri zoonotici e commensali	2
Campionamenti - altri	679
Campionamento extra piano PNR	2
Certificato d'origine e sanità, certificato attestante l'avvenuto controllo sanitario ai fini della spedizione da e verso paesi comunitari, extracomunitari di prodotti di o.a.	3.014
Attestazione d'idoneità d'automezzi, rimorchi, contenitori per il trasporto di alimenti di o.a. freschi, surgelati, congelati (nuova autorizzazione)	1
Nulla osta, pareri, attestazioni, certificazioni, autorizzazioni senza sopralluogo rilasciate sulla base della documentazione agli atti, vidimazioni, autenticazioni, ecc	1.781
Vidimazioni, autenticazioni, registro c/o impianti produttivi	748
Sanzioni	10
Sequestri	41
Dissequestri	38
Prescrizioni	13
Vincoli	281
Svincoli	240
Comunicazione di reato, segnalazioni all'autorità giudiziaria inerenti l'attività di vigilanza e controllo	2

L'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

Farmacosorveglianza

La farmacosorveglianza viene svolta presso tutti gli stabilimenti che producono e commercializzano farmaci veterinari, in aziende zootecniche, presso cliniche e ambulatori veterinari avvalendosi dello strumento della ricetta elettronica, inoltre, a verifica della sicurezza degli alimenti e dei mangimi, sono stati pianificati interventi ispettivi e campionamenti nell'ambito del Piano nazionale Residui sia negli allevamenti sia negli stabilimenti di preparazione alimenti di origine animale. Ulteriori iniziative hanno riguardato eventi atti a stimolare un sempre maggior uso consapevole del farmaco, con l'obiettivo di diminuirne l'utilizzo sugli animali e il conseguente impatto ambientale.

Produzione del latte

Relativamente al settore della produzione del latte, il Dipartimento Veterinario di ATS di Brescia ha mantenuto attivo un piano di monitoraggio dell'andamento di potenziali contaminazioni da Aflatossina M1 lungo la filiera di produzione di latte e derivati, non trascurando anche gli altri aspetti della qualità del latte, mediante una serie pianificata di ispezioni volte alla verifica dell'igiene della produzione, dell'autocontrollo aziendale e del rispetto della normativa relativa all'export. In aggiunta all'attività ispettiva sono stati condotti campionamenti di latte rivolti alla ricerca di parametri igienico-sanitari, inibenti, agenti patogeni e contaminanti ambientali. È stato anche condotto un piano di monitoraggio per la ricerca di residui di antibiotici nel latte in frazioni anche 10 volte inferiori ai limiti di legge con esiti del tutto favorevoli.

L'attività nel complesso testimonia l'eccellenza del comparto della produzione del latte.

Alimentazione animale e sottoprodotti di origine animale

Nel settore dell'alimentazione animale in territorio bresciano sono presenti 532 impianti registrati e 119 impianti riconosciuti. Tutti gli impianti riconosciuti sono stati sottoposti a controllo nel corso del 2021. Nel campo dell'alimentazione animale oltre ad un'attività di verifica dei requisiti sia strutturali che di produzione a tutti i livelli, a partire dalla produzione primaria, viene attuato anche uno specifico piano di campionamento (Piano Nazionale Alimentazione Animale). Nel settore dei sottoprodotti di origine animale nel territorio bresciano sono presenti 61 impianti registrati e 52 impianti riconosciuti.

Benessere animale

Una particolare attenzione riveste il settore del Benessere animale. Da alcuni anni la maggiore sensibilità verso le esigenze degli animali da parte dei cittadini dell'Unione Europea ha modificato l'approccio etico e conseguentemente legislativo, imponendo maggior attenzione verso i fabbisogni etologici degli animali da reddito, sia in allevamento sia durante il trasporto, tutelandoli anche nei delicati e problematici settori della macellazione e della sperimentazione.

Nel 2021 l'attività ha privilegiato i controlli nei settori più attenzionati (suino e avicolo).

I controlli effettuati, spesso coordinati e congiunti con i veterinari afferenti l'area di Sanità animale o con altre autorità competenti (NAS, UTFAAC, Carabinieri, Polizia Locale), pur impostati soprattutto sulla verifica del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa europea, non si sono limitati allo stretto controllo degli aspetti legislativi bensì hanno iniziato a valutare il reale stato di benessere dell'animale grazie all'introduzione di specifici indicatori animal-based measures.

Particolare attenzione, come sopra ricordato, è stata rivolta all'allevamento suino al fine di implementare misure finalizzate alla prevenzione del ricorso al taglio delle code degli animali migliorando sensibilmente i requisiti richiesti per l'allevamento.

I controlli sul trasporto di animali, come ormai da anni, sono stati strutturati lungo le vie di comunicazione prossime a punti critici (macelli e mercati) in collaborazione con la Polizia Stradale, e a destino presso i macelli e al punto di sosta. Presso i macelli la protezione degli animali è svolta su ogni capo macellato; inoltre ogni struttura di macellazione viene sottoposta ad uno specifico controllo ufficiale (ispezione o audit) atto a valutare il mantenimento dei requisiti previsti dalle normative comunitaria, nazionale e regionale.

Riepilogo Area C 2021	N. prestazioni
Vigilanza e controllo presso centri di raccolta e standardizzazione, stabilimenti di trattamento e trasfonazione del latte e di prodotti a base di latte	461
Vigilanza e controllo annuale (D. P. R. 54/97) e per non conformità presso aziende di produzione latte (allevamenti)	93
Vigilanza e controllo su arti e professioni sanitarie, attività zootica, strutture sanitarie	6
Vigilanza e controllo sulla riproduzione nelle stazioni di monta, in ogni altro impianto o attività	22
Vigilanza e controllo presso strutture temporanee di detenzione animale	20
Vigilanza e controllo sugli impianti per la raccolta, il deposito, il trasporto, la lavorazione, il trattamento, la bonifica degli avanzi e dei rifiuti animali e dei sottoprodotti della macellazione	35
Vigilanza e controllo su mangimifici che producono per vendere o lavorano per conto terzi e per autoconsumo, su impianti di produzione additivi e premiscele e premiscele medicate, su intennedari di additivi e premiscele, su rivenditori di prodotti zootecnici	16
Vigilanza e controllo (fannacosorveglianza) su medicinali veterinari, omeopatici e prodotti di erboristeria in impianti di produzione, grossisti, depositi, farmacie, ambulatori	462
Vigilanza e controllo in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini specifici	7
Vigilanza e controllo sul benessere animale dei vitelli, suini, galline ovaiole, altre specie	352
Vigilanza e controllo sul benessere animale durante il trasporto in allevamento, stradale, al macello, al mercato, nei punti di sosta	114
Vigilanza e controllo su inconvenienti igienico-sanitari presso private abitazioni, impianti produttivi commerciali ecc. (diversi da quelli sottoposti a vigilanza e controllo pennante)	99
Campionamenti per PNR	1.116
Campionamenti per PRAA	266
Campionamenti per latte crudo	21
Campionamenti -altro	32
Campionamento latte crudo in allevamento per ricerca di aflatossine	45
Campionamento efficacia del trattamento termico sul latte	1
Sanzioni	10
Sequestri	41
Dissequestri	38
Prescrizioni	13
Vincoli	281
Svincoli	240
Comunicazione di reato, segnalazioni all'autorità giudiziaria inerenti l'attività di vigilanza e controllo	2

Il sistema delle allerte

Il sistema dei controlli predisposto annualmente da ATS di Brescia viene attuato lungo la filiera di produzione degli alimenti e dei mangimi, al fine di prevenire che potenziali pericoli determinino danni ai consumatori attraverso l'uso di alimenti di origine animale o agli animali stessi a causa dell'assunzione di mangimi non conformi. Esiste, in parallelo ai controlli ufficiali e al sistema di autocontrollo degli operatori del settore, un apparato di emergenza che si basa su una rete di comunicazioni rapide attraverso tutti i Paesi Membri dell'Unione Europea e che coinvolge anche Paesi Terzi, per rispondere tempestivamente a eventuali incidenti correlati agli alimenti e ai mangimi. Questa rete di contatti che parte dalla Commissione Europea e coinvolge l'EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare), le Regioni e, in termini operativi immediati, le Agenzie di Tutela della Salute, è chiamato RASFF (*Rapid Allert System for Food and Feed*).

Nel 2021 il personale del Dipartimento Veterinario di ATS di Brescia si è attivato per un totale di 57 allerte, delle quali 54 per alimenti destinati al consumo umano e 3 per mangimi.

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

Viale Duca degli Abruzzi, 15 - 25124 Brescia
protocollo@pec.ats-brescia.it